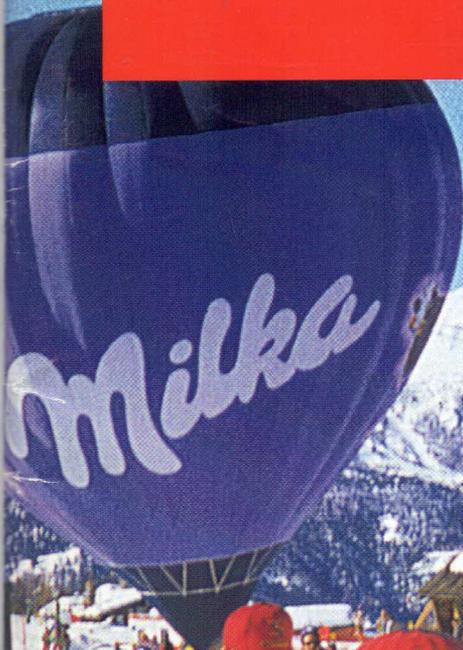


numero 79 febbraio 1997

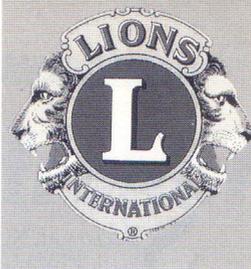
lions

periodico dei distretti 108-la/1-2-3



**A SESTRIERE
I CIECHI SCIATORI PER
I MONDIALI**

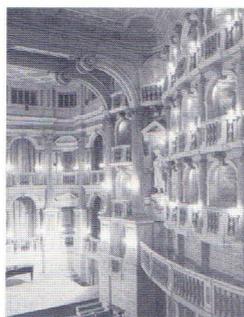
TORTONA VINCE IL POSTER PER LA PACE



Governatori
Bartolomeo Lingua
Enrico Mussini
Giacomo Minuto

IN COPERTINA

Una bella immagine sui campi di Sestriere durante l'esibizione degli sciatori ciechi del Gruppo di Verbania in un intervallo delle gare per i mondiali (a pag. 26)



Un'immagine del Teatro Accademico di Mantova sede del Seminario MD (a pag. 22)



Da Tortona il vincitore del concorso nazionale per un poster sulla pace (a pag. 20)



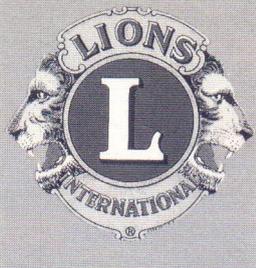
I ragazzi dell'emisfero meridionale in vacanza durante i mesi invernali ospiti delle famiglie Lions: un altro aspetto degli scambi giovanili (a pag. 39)



La consegna della Charter al nuovo Lions Club Biella La Serra del distretto 108-Ia/1 (a pag. 31)

INDICE

Il '97 si apre con frullati di notizie di Bartolomeo Lingua	5	LA PAROLA AI GOVERNATORI	L'adozione a distanza del Genova Eur	29	
Col vento in poppa di Giacomo Minuto	6		Nuova vita per la Chiesa di Chianocco	32	
Creiamo un mondo di pace di Enrico Mussini	6		I Lions vogliono conoscere i Walser	35	
Il Seminario Multidistrettuale di Mantova	22	CRONACHE DALL'ITALIA	Torino Host e gastronomia	38	
Entra in scena il privato sociale	23		Gli scambi giovanili	39	
Il Convegno di Abano	8		Il Pinerolese per l'ADMO	13	LA GIOIA DI SERVIRE
Le conclusioni	9		Santhià diventa europea	18	
Concerto del Cittadella Ducale	40	CRONACHE DEI DISTRETTI	Noi per voi	32	
Del Giudice di Pace	45		The benefico a Bra	33	
Un astronauta tra i Lions	12		Recupero opere d'arte a Sestri	35	
Le vecchie insegne	19		Università della terza età a Pinerolo	37	
Giornata per la pace	20		Europa ma...	10	DIBATTITI
Nasce il Club Biella La Serra	31		Vivere la legalità	10	
Atmosfera salottiera ad Acqui	14		Il gioco degli scacchi	14	
Mondovì gemellaggio con Nizza	15		Del federalismo	16	
A Bra l'italiano per stranieri	17		L'Italia che cambia	18	
La viabilità nel biellese	18		Il nuovo Leo Club Valcerrina	48	LEO CLUB
Giù per la pista della Compagnoni	26		Un progetto per l'infanzia	48	
			La Charter al Leo Club "Torino Stupinigi"	49	
			Campo giovani a Finale Ligure	50	
			Editoriale	4	RUBRICHE
			Biblioteca Lions	46	



lions

Notiziario bimestrale edito dai Distretti 108 la/1-2-3 dell'International Association of Lions Club (Lions International) inviato gratuitamente a tutti i soci Lions del Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta

DIRETTORE

Franco Verna

C.so Nazioni Unite, 65 - 28058 Verbania (VB)
tel. 0323/501229 - fax 0323/581280

DIRETTORE RESPONSABILE

Bartolomeo Lingua

C.so Sommelier, 31 - 10128 Torino

VICE DIRETTORI

Angelo Gambaro

Distretto 108 la 1-
str. Val S. Martino, 67 - 10181 Torino
tel. 011/8190909 - fax 011/8190908

Tonino Lauro

Distretto 108 la 2-
p.zza S. Camillo, 1 - 16121 Genova
tel. e fax 010/580754

Claudio Pippo

Distretto 108 la 3-
v. S. Giovanni Bosco, 7 - 17040 Mioglia (SV)
tel. 019/821164 uff. - 732245 ab.
fax 019/821703

DIRETTORE AMMINISTRATIVO

Pier Riccardo Dazzi

Via Isonzo, 14 - 28044 Verbania
tel. 0323/402337 - fax 0323/581280

GESTIONE EDITORIALE

S.E.T. srl

Corso Tassoni, 79/5 - 10143 Torino
tel. 011/7712892 - fax 011/755674

PUBBLICITA'

Publicinque srl

C.so Tassoni 79/5 - 10143 Torino
tel. 011/7712892 - fax 011/755674

STAMPA

Mariogros - Industrie grafiche s.p.a.
C.so Orbassano 402/15 - 10137 Torino
tel. 011/3148111 - fax 011/3114080

DISTRIBUZIONE E SPEDIZIONE

CO.STA di Russo & C.

C.so Savona, 29 - Moncalieri

Spedizione in abbonamento postale
Torino-Pubblicità 50%
n. 2 - 1996 Tassa Pagata

Pubblicazione registrata presso

il Tribunale di Torino n. 2661 del 7 febbraio 1977

Dubito

Sapete che vi dico? Io non mi raccapezzo più. Non capisco. Mi sembra di essere tornato nella steppa innevata e immersa nel bianco allucinante della neve quando era assolutamente impossibile avere un punto di riferimento e potevi camminare delle ore senza accorgerti che stavi girando su te stesso. Prendete per esempio l'inorridita indignazione dei mass media, di fronte ai "ragazzi" che tirano le pietre. Possibile che nessuno ricordi la propria infanzia e i giochi da "stupidera" che tutti abbiamo inconsciamente fatto? Dice: ma questi non sono bambini. Certo anagraficamente, ma bambini sono e restano nella testa perché nessuno li ha "costretti" a crescere. Cosa abbiamo fatto, cosa facciamo noi adulti, noi genitori, la scuola, i "maestri di pensiero" che hanno dominato in questi quarant'anni, per aiutare e "costringere" i bambini a diventare uomini? E' vero, fortunatamente non si può fare di tutt'erba un fascio e ci sono moltissimi (una minoranza? una maggioranza?) di giovani maturi nonostante tutto ciò che la cultura sessantottina ha tolto al loro spirito e alla loro crescita. Non sarebbe il caso, invece di fare gli indignati e i falsi stupefatti, di fare un serio esame di coscienza, di prendere atto che bisogna ridare ai giovani in crescita i "valori forti" che una sociologia da strapazzo e una ideologia idiota ha creduto di scippare loro con la dittatura del "pensiero debole" da parte di una intera generazione di docenti e di sociologi? Perché senza valori forti non c'è passione e senza passione la vita diventa noiosa e la crudeltà un tentativo di rianimarla. Che differenza di motivazioni, di animo, di passione appunto, tra il Balilla di "chi l'inse", i giovani milanesi che iniziano con le pietre le "Cinque Giornate", i giovani napoletani che protestano con le pietre per i brogli del referendum, i giovani ungheresi e cinesi che sfidano i carri armati, i giovani Ceceni che obbligano l'Armata russa a un accordo al grido "Meglio dormire per terra, che vivere in ginocchio"..... I nostri giovani fanno fischiare il sasso contro le auto in corsa, "apolidi balilla dell'Italia antifascista cui la scuola ha insegnato a invidiare i popoli che non hanno bisogno di eroi", come ha giustamente scritto Enrico Nistri. Peggio: gli eroi a loro presentati sono coloro che da giovani invece delle pietre gettavano i bulloni o le Molotoff o adopravano la P38, o che vanno a sniffare all'estero e poi piangono se, giustamente, li cacciano in galera. Non sarebbe forse meglio che noi

Lions, se veramente vogliamo influire sul "buon governo" della Nazione, come molti vanno ripetendo, invece di dibattere sulla pace, la solidarietà, e altre belle idee utopistiche, dibattessimo e affrontassimo sul serio il problema della scuola e dell'educazione dei giovani (e quindi anche sullo sfascio, voluto, della famiglia) basandoci su quello che ci insegna il nostro Codice dell'Etica lionistica (che tra parentesi non ha nulla a che fare con la solidarietà se intesa, come purtroppo è in Italia, come solidarismo)? Soprattutto ora che a forza di riforme dettate solo da una ideologia perdente (in tutto il mondo ma non in Italia) e da interessi corporativi la scuola sta andando sempre più a ramengo? Soprattutto ora che si spaccia per doverosa rivoluzione salvifica il dato statistico che dimostra che ormai le famiglie "normali" sono una netta minoranza? E' solo una delle cose che non capisco, ma nella mia mente si affollano tante e tante altre considerazioni stimolate dall'osservazione attenta di una realtà davvero strana in cui le contraddizioni tra il dire e il fare, tra i principi e le azioni, nei comportamenti privati e pubblici, mi lasciano veramente con un senso di smarrimento mai provato. Per rimanere in tema Lions, per esempio, ho avuto occasione in questi ultimi tempi di ascoltare delle affermazioni a me parse veramente strane. Qualcuno ha affermato che il Governatore e il Consiglio dei Governatori "ha il potere di...". Il potere? Ma per favore! Io ho sempre creduto e saputo che i Governatori hanno un unico "potere": quello di applicare lo Statuto e servire e aiutare i Club a portare a buon fine ciò che i Club e l'Assemblea dei Club decidono di fare per raggiungere gli scopi dell'Associazione. Oppure ho sbagliato tutto, in questi 35 anni che mi onoro di portare il distintivo del Lions? E cosa è questa enfaticizzazione del così detto "lionismo italiano" che - è stato affermato - "ha cambiato il modo di intendere il lionismo europeo e mondiale"? Sbaglio o qualcuno ha perso il senso della misura? Forse sì, se ho sentito anche affermare che non ha alcuna importanza che le delibere del Congresso nazionale vengano prese da 100 su 4000 delegati, tanto l'unica cosa importante del Congresso è il "bilancio preventivo".... Mah! Proprio non capisco. Chi sa se qualche "solidarista" vuole aiutare questo povero cireneo che brancola nel dubbio, che più dubbio non si può?

Franco Verna

Il '97 si apre con frullati di notizie

Bartolomeo Lingua

Confermando la sostanziale continuità nella più totale confusione, il 1997 ci ha riservato al suo esordio strabilianti novità, fra le quali certamente ha la palma l'annuncio apparso sulla stampa durante una tregua della guerra del latte che, d'ora in poi, bloccare strade, ferrovie ed aeroporti è severamente vietato. E dire che noi ingenuamente credevamo che esistesse, sia pure caduta in disuso, una legge in proposito. Negli stessi giorni, all'avvertimento si è unita la scoperta, anch'essa sulle prime pagine dei giornali, che la nostra epoca è senza etica e valori positivi forti. Sorprendente soprattutto la singolare provenienza del messaggio: quelle stesse aree politiche dalle quali, con ammirevole zelo, si è continuato ad incoraggiare intere generazioni a cavalcare i diritti scuotendosi di dosso l'insopportabile peso dei doveri. E infatti è caduta l'ipotesi che si trattasse di tardivi pentimenti, perché sono stati subito additati i responsabili della perdita dei valori: non più come un tempo la società e il consumismo, ma la "civiltà contemporanea" e il "mercato". Alla fine il risultato è sempre lo stesso: dovremmo considerarci tutti complici di coloro che lanciavano le pietre dal cavalcavia di Tortona, la cui responsabilità ricade - si lascia intendere - sulla polizia che avrebbe dovuto indovinare le intenzioni della banda e, non si sa bene come, prevenirle.

Insieme ai tentativi di trasformare in eroiche vittime gli assassini di un Commissario di Polizia, queste tesi compaiono sui più autorevoli quotidiani, compresi quelli ammessi nelle scuole, a disposizione di allievi e corpo docente affinché si insegnino ai giovani come si legge un giornale. C'è davvero da chiedersi come sia possibile svolgere quel compito oggi che le notizie non sono più soltanto tali, diventando esse quasi una simulazione della realtà e ci si accorge che la verità non è cosa da giornali. Fortunatamente la lettura guidata dei quotidiani nelle aule scolastiche porta a risultati diversi da quelli che alcuni si ripromettevano, almeno a giudicare dalle nostre impressioni sul mondo giovanile in generale e dal moltiplicarsi di spontanee adesioni di ragazzi ai nostri Leo Club, alla ricerca di soddisfare aspirazioni che poco hanno a che spartire con certe aree

di pensiero. Non ho scomodato i problemi dell'etica dell'informazione semplicemente per concludere in gloria, constatando che noi siamo esenti dalle assurdità, dalle colpevoli follie, dalla scarsa lungimiranza di molti, ma piuttosto per suonare qualche campanello d'allarme.

Se è vero infatti che la nostra Associazione, i nostri Club lavorano immersi nella società di cui sono l'espressione, non possiamo considerarci immuni dal rischio di precipitare anche noi in quel gigantesco frullatore che riduce cataclismi e pettegolezzi in un'indifferente poltiglia, pensando che sia sufficiente rileggerci il Codice dell'Etica ad ogni inizio riunione.

Ci sono suggestioni alle quali è difficile sottrarsi se non si fanno esami critici preventivi e quindi, per quanto la selezione dei soci sia attenta e non manchino i mezzi per effettuare periodiche verifiche del nostro "stato di salute", non bisogna trascurare certi sintomi che, presentandosi come interpretazioni non ortodosse delle nostre regole e dei nostri Statuti, non sempre sono effetto di banali errori di interpretazione o frutto di inesperienza.

Per questa ragione tocca ai Presidenti di Club e, con loro, ai Delegati di Zona, il compito di una prudente valutazione delle singole situazioni.

E' sull'acume e sulla loro accorta azione che noi contiamo affinché i nostri Club continuino ad essere e, anzi, lo diventino sempre più, una zona franca di tensioni, un luogo in cui ritrovarsi tra amici in piena armonia per progettare, con gli occhi ben aperti sulla società, quegli interventi che meglio possono soddisfare effettive necessità o più puntualmente offrire esempi da seguire.

E tutto ciò con consapevole serenità, una qualità che tutti noi siamo chiamati a difendere e che è alla base dei forti sentimenti di appartenenza al Club, alla Zona, alla Circostrizione e al Distretto, ricordandoci che gli organi amministrativi non sono bandiere ma strumenti, e che gli esagerati tecnicismi amministrativi limitano gli entusiasmi specie se si alleano alla burocratizzazione che non è necessariamente la premessa dell'efficienza ma assai più semplicemente l'anticamera dove appassiscono gli slanci più generosi.

Creiamo un mondo di pace

di Enrico Mussini

Eravamo in molti, noi del 108 Ia 2, alla celebrazione della Giornata della Pace che si è svolta il 24 gennaio u.s. a Firenze, nel magnifico insuperabile scenario del Salone di Cinquecento di Palazzo Vecchio. Eravamo in molti anche, ma non solo, per festeggiare il bravo scolaro Filippo Polinelli, anni 11, di Tortona, che riceveva, in quella occasione, elogi e riconoscimenti per essersi classificato al 1° posto, a livello multidistrettuale, nel concorso internazionale "Un poster per la pace".

C'eravamo soprattutto perché - io ne sono profondamente convinto - i Lions credono fermamente nel concetto di "pace" che, nei nostri ideali si identifica con quello, altrettanto importante, della solidarietà e del servizio. E non è infatti al primo posto degli Scopi del lionismo quello di "Creare e stimolare uno spirito di comprensione tra i popoli del mondo? E non è concetto di pace quello di unire i Club, tutti i Club e i soci dei Club con i vincoli dell'amicizia e della reciproca comprensione?"

E non è significativo che nel nostro Codice si affermi il principio di "Essere solidali con il prossimo, mediante l'aiuto ai deboli, i soccorsi ai bisognosi, le simpatie ai sofferenti", quale ce sia la loro origine, la loro razza, le loro credenze religiose?

Qualcuno potrebbe dirci che sono soltanto parole. Eh, no!, cari amici ed amiche Lions e Leo: perché è con i fatti, a livello di Fondazione Internazionale, di Multidistretto, di Distretto, di Club che noi, ogni giorno, affermiamo e sviluppiamo le idee in cui crediamo.

Non sono parole, ma fatti concreti la Campagna Sight First, il Progetto Albania, Villa Marina, la Fondazione Banca degli occhi "Melvin Jones", i tanti service portati avanti con impegno e successo da parte di tutti i Club del nostro Distretto. Al recente Seminario di Mantova, che aveva come tema le nuove frontiere della solidarietà lionistica, dopo tanti autorevolissimi interventi mi sono permesso di affermare, molto semplicemente, quanto sia necessario, per un autentico spirito di solidarietà, bandire dalla nostra vita quotidiana il formalismo, le falsità, l'apparire anziché l'essere.

Anche per la conquista della pace è valido quel concetto: dobbiamo infatti operare, in umiltà di intenti, tutti assieme, perché la "cultura della pace" diventi finalmente realtà e patrimonio comune.

Col vento in poppa

di Giacomo Minuto

Le attività si intensificano, l'anno Lionistico è in pieno svolgimento, i Club sono impegnati a rispettare i programmi preparati. Voi tutti cari Club siete la parte attiva e più importante della nostra Associazione. E' bello vedervi al lavoro nello spirito del nostra credo "We serve". Il mio messaggio nella Riunione delle Cariche a Nava è stato accolto con entusiasmo da tutti voi; ho i primi riscontri che vi siete impegnati aprendovi all'esterno dei vostri Club, anche con service di opinione. Oggi con il vostro aiuto, sono certo che una nuova immagine del lionismo si è manifestata nel nostro Distretto. Avete collaborato con le Autorità locali ed avete dimostrato le vostre capacità di saper incidere, di aiutare, di consigliare e di chiedere per ottenere con garbo ma con determinazione. Ho bisogno di sentirvi vicini, che mi sproniate affinché mi impegni ancor più a portare la vostra voce a livello Multidistrettuale e presso la Sede Internazionale. Avete compreso che non sono il Governatore che pretende, ma l'amico Giacomo che collabora con tutti voi. C'è ancora molto lavoro da fare, quattro mesi pieni di attività, entusiasmo, onestà, saper fare, tutti comportamenti per farci apprezzare all'esterno.

Cari Leo un saluto anche a voi che con il vostro entusiasmo e con una rinnovata partecipazione nell'attività dei vostri Club Lions, vi fate sentire con garbo e tanta determinazione. Il nostro Distretto, con la collaborazione di tutti i Club, dimenticando vecchi concetti, si sta adoperando affinché nascano nuovi Club, in armonia e con il progetto di essere più amici, per raggiungere obiettivi più importanti. Certamente i vostri meeting sono più interessanti, tutti sono chiamati a lavorare ed ottengono un grosso risultato: il decremento della diminuzione di Soci. E' poi un fiorire di nuovi Soci. Soprattutto è con piacere che noto una grande apertura alle donne nei vostri Club e per i Club femminili l'accettazione di uomini come nuovi Soci. Bravi! Ci troviamo in sintonia anche in questo. Sul piano organizzativo ci eravamo impegnati a rivedere gli Statuti, Ne ho ricevuto dai Club, altri adottano lo Statuto tipo, questo è sempre aggiornato. Avrete ricevuto il nuovo Statuto tipo aggiornato al Settembre '96: spero vi sarà utile per ritoccare i vostri e sarà comunque interessante discuterne con tutti i vostri amici. Questo è stato fatto anche a livello Distrettuale. Fate le vostre osservazioni, poi tutti assieme lo approveremo in occasione del prossimo Congresso Distrettuale ad Asti. Vogliamo essere il migliore Distretto italiano? E' giusto che ci impegniamo anche in questo. Eravamo il più piccolo Distretto italiano. Una bella notizia: non lo siamo più. Ricevo da voi, ogni giorno, nuove idee, nuovi punti di vista, nuovo entusiasmo. Abbiamo iniziato una nuova era lionistica, quella del confrontarci, del dialogo, competere tra noi per fare meglio e prepararci al domani.

Forse vi ho parlato poco di amicizia nei nostri incontri. Non amo parlare molto di ciò, la cosa più importante è sentirla, sentirla tutti i giorni negli incontri, nelle azioni, nel confronto: con i veri amici non occorre ricordare spesso che si è amici. L'amicizia si sente, questo lo si sa.

A proposito di Congressi distrettuali

ALCUNE CONSIDERAZIONI E UNA PROPOSTA

del PDG Graziano Maraldi

La nuova mappa risultata dalla divisione del Distretto 108 Ia nei tre attuali Distretti 1, 2 e 3, ha comportato alcuni provvedimenti strutturali con relative modifiche atte a risolvere le problematiche che ne sono derivate.

E' pertanto forse opportuno prendere in considerazione anche la formulazione del Congresso distrettuale oggi sdoppiato in Congresso di Apertura da tenersi all'inizio dell'anno sociale e in quello di Chiusura che si tiene nel mese di maggio.

Come è noto la consuetudine risalente alla nascita del Distretto 108 Ia prevedeva che l'assise distrettuale si svolgesse il sabato e la domenica mattina. Provvedimento giustificato dal fatto che il numero di Club e di Delegati tenuti a partecipare era considerevole e in costante aumento.

Altrettanto giustificato era l'onere a carico di ogni Socio a questo titolo, che negli ultimi anni ammontava a Lit. 4mila pro-capite, determinando uno stanziamento totale di circa 20 milioni, sufficienti a coprire i costi del Congresso (escluse le attività collaterali).

La divisione del 108 Ia nei tre attuali Distretti ha creato organismi con un numero di Club che varia da 55 a 40 e con un numero di Delegati da 220 a 150. In conseguenza di ciò, anche i costi e gli oneri sono cambiati con una quota pro-capite, per i due Congressi, certamente supe-

riore alla precedente.

Ciò premesso c'è pertanto da chiedersi se sia ancora ragionevole, in presenza di Distretti di questa limitata consistenza numerica, tenere il Congresso di Chiusura il sabato e la domenica o non piuttosto soltanto il sabato, così come si fa per quello di Apertura.

Il provvedimento conseguirebbe il risultato di far sopportare ai Delegati costi notevolmente inferiori, eliminando pernottamenti, gala, ecc.

Ed il vantaggio economico si riverserebbe anche a beneficio del Club organizzatore e conseguentemente del Distretto per minor costo

del noleggio della sala, rimborsi, assistenza tecnica e spese generali.

Ma indipendentemente dal fattore economico, che pur ha una sua valenza, ne deriverebbero altri vantaggi da un Congresso limitato alla giornata del sabato.

Certamente una più numerosa presenza dei Delegati a tutti i lavori.

Non dimentichiamoci che ai Congressi su due giorni, la maggior parte dei Delegati arriva la domenica quando la presentazione dei candidati, le votazioni e la proclamazione degli eletti, costituiscono la maggior attrazione.

Il Congresso in una sola

giornata costringerebbe invece i Delegati ad assistere a tutto lo sviluppo dei punti all'ordine del giorno.

Una conferma che i Lions nella grande maggioranza preferiscono il Congresso in un solo giorno, è data dal fatto che al Congresso di apertura che si svolge il solo sabato, si ha normalmente una presenza pressoché totale dei Club.

Si potrebbe obiettare che così facendo si toglierebbe alla manifestazione l'aspetto ricreativo e mondano che si realizza soprattutto al gala o, quanto meno ai pranzi tra amici del sabato sera, ma questo compito potrebbe essere demandato al Congresso Multidistrettuale al quale i Delegati dei Club saranno più disposti a partecipare proprio perché quello Distrettuale sarà stato meno impegnativo e meno oneroso.

In quella sede gli amici piemontesi, valdostani e liguri potranno così fraternizzare nel ricordo di una amicizia che permane nel tempo, nonostante la suddivisione.

Certo il Congresso in un solo giorno impegnerebbe i Governatori a far rispettare i tempi, gli interventi e la sintesi, mettendo al bando le logorree con...estrema soddisfazione dei presenti.

Siamo continuamente alla ricerca di funzionalità e di efficienza: anche una revisione dell'organizzazione dei Congressi distrettuali, può contribuire a conseguirle.

Distretti 108-Ia 1/2/3 - 103-CC (Francia)- Lions Club Monaco

9° Ritorno di gemellaggio Montecarlo - 12-13 aprile 1997

Il 9° ritorno di gemellaggio fra i distretti 108-Ia e il distretto 103-CC (Costa Azzurra-Corsica) per un accordo preso fra i quattro distretti ed il Club Undistricted di Montecarlo, si svolgerà nei giorni sabato 12 e domenica 13 aprile 1997 a Montecarlo, così com'era stato deciso in precedenza.

Programma :

sabato 12 aprile: arrivo e registrazione
visite guidate
cena di gala danzante

domenica 13 aprile: visite guidate
pranzo

Forfait per persona : 1.380 F.F.

Informazioni: Lions Aaron Bengio- Tel/fax 011-643280

"Se si affidasse ad un tacchino la stesura del calendario, il Natale non arriverebbe mai"

LA FUNZIONE DEL MULTIDISTRETTO IN DISCUSSIONE AD ABANO

di Umberto Rodda

Le idee nuove, specialmente quelle relative a modifiche della società o di organismi operanti in essa, inducono alla formazione di movimenti conservatori i quali, quando il problema posto sul tappeto non può essere ignorato od eliminato, cercano di mantenere inalterata nel tempo la situazione esistente studiando delle soluzioni di compromesso con qualche modifica di superficie che non alteri, o alteri il meno possibile, l'essenza ed il significato delle strutture discusse.

Il seminario di Asti del 9 novembre 1996 ha increspato le acque, portando alla ribalta correnti di pensiero le quali dopo qualche noto tentativo di indurre al silenzio, non potendo essere ignorate hanno alimentato un dibattito che si spera possa continuare, senza possibili forzature d'ogni genere e tipo, sino alla sua naturale conclusione evolutiva.

Quindi, sulla scia del dibattito vivificato ad Asti, è stato organizzato dal Distretto 108 Ta 3, con la collaborazione del Ta 1 e Ta 2, questo convegno di Abano Terme che si è svolto l'8 febbraio scorso, alla presenza di circa 150 Lions, poco più o poco meno. Gli interventi sono stati numerosi come numerose sono state le assenze qualificate.

Come da programma il Convegno ha affrontato il tema "Funzione e funzionalità del Multidistretto" suddividendolo nei seguenti specifici argomenti:

1. "La situazione del lionismo italiano", relatore il PPI Giuseppe Grimaldi.
2. "E' ipotizzabile un lionismo

italiano unitario?", relatori il DI Paolo Bernardi, il PDG, Direttore della Rivista nazionale Carlo Martinenghi e il PDG Edoardo Grasso.

3. "La funzione del MD per la crescita e lo sviluppo del lionismo italiano", relatori il PDI Giuseppe Taranto, i PDG Gislengo Leopardi e Osvaldo De Tullio.
4. "Divisione del Multidistretto o ristrutturazione?", relatori il PPCG Giorgio De Regibus e Massimo Fabio, il PDI Giovanni Rigone e il PCG Antonio Perrot.

Dopo le introduzioni rituali del Presidente del Lions Club Abano Terme-Colli Euganei, del Governatore del Ta 3 Carla Mercanti Costa e dei Governatori del Ta 1 e Ta 2, avrebbe dovuto prendere la parola il PPI Giuseppe Grimaldi ma, essendo egli assente, il Cerimoniere del Ta 3 ne ha letta la relazione inviata, la quale ha posto l'accento sulla presenza dell'Associazione nei tessuti della vita nazionale, sull'esigenza che i Governatori pianifichino l'area di loro competenza svolgendovi i piani operativi. Ha affermato che l'Associazione Lions è "l'industria dei servizi" e il Consiglio dei Governatori ne è il "Consiglio di Amministrazione", nel quale il Presidente svolge la politica dell'indirizzo da portare al Congresso nazionale. Il MD non può interessarsi di argomenti d'importanza locale e già solo per questo motivo avrebbe senso che in Italia vi fosse un unico MD: per i problemi locali vi sono i Distretti.

Anche la relazione del PDG

Carlo Martinenghi, assente, dedicata al secondo argomento è stata letta dal Cerimoniere del Distretto Ta 3: l'attività individuale dei Lions è a disposizione delle esigenze comuni, quindi non può esservi un lionismo regionale che non debba confluire nell'alveo nazionale.

Il DI Paolo Bernardi ha sottolineato la distinzione fra i concetti di unità e di unitarietà: attraverso l'unitarietà si può giungere all'unità. Il concetto di unitarietà andrebbe esaminato sotto i profili concettuali ed operativi, perché il lionismo, come sistema di cultura, è portatore delle varie interpretazioni. Oggi l'individuo Lions rappresenta piuttosto un "unicum", perché è giunto a rifiutare l'assistenzialismo diventato un modello residuale d'intervento nella società.

Egli ha così continuato: il lionismo è mobile e da sociale è volto a diventare politico (inteso nel significato più elevato), poiché sta evolvendosi, non potendo rimanere limitato in un ruolo marginale, verso una connotazione più professionale d'impegno politico e civile, quindi è unico sotto il profilo istituzionale ed unitario sotto quello operativo.

Unitarietà in definitiva significa che i Club sono coordinati nello svolgimento delle loro impegnative attività e devono essere nazionalmente definiti.

Per il terzo argomento in programma il PDI Taranto, che ha preso la parola dopo la relazione di Edoardo Grasso, ha sottolineato che fare una differenza tra quantità e qualità è porre un

falso problema, perché come non si può mettere un limite alle qualità personali, così non è possibile frenare la qualità dei Soci e dei Club. Esiste piuttosto il problema delle egemonie locali che, esercitate da alcuni, danneggerebbero le concezioni degli organismi centrali dell'Associazione.

Sarebbe indispensabile la riforma del Consiglio dei Governatori, a causa dell'aumentato numero dei componenti, la quale, recepita anche dal PPI Grimaldi, determinerebbe la divisione dei compiti fra Commissioni con incarichi specifici, dotate di capacità deliberativa. Inoltre il Presidente del Consiglio dovrebbe essere eletto dall'Assemblea nazionale. Il "nuovo corso" del lionismo, che secondo il parere di molti giovani Lions non sarebbe mai nato, consiste nel superamento dell'assistenzialismo a favore della soluzione dei problemi sociali e nazionali.

Per il PDG Giasleno Leopardi è necessario analizzare gli argomenti relativi alla divisione del MD, non ignorandone le attuali disfunzioni e gli eccessi di spesa.

Il PDG Osvaldo de Tullio ha invece maturato la convinzione che sia per i Lions, sia per l'opinione pubblica, il lionismo sia quello dei Club, perché esso è valutato per quanto gli stessi sanno fare e inoltre sono gli unici interlocutori delle Autorità locali, mentre le strutture distrettuali e multidistrettuali esistono per l'attività di amministrazione e per il conseguimento di fini che non possono

essere raggiunti dai Club. Secondo de Tullio, i rapporti con le Autorità deve sempre avere delle motivazioni etiche. Se il MD non ha fatto quasi nulla è dubbioso che attraverso la divisione del Multidistretto si possa fare di più. Il problema, piuttosto, è analizzare quali siano le strutture più idonee per raggiungere gli obiettivi dell'Associazione. Si può aggiungere che uno dei nostri fini sia quello di indurre le Autorità a fare il loro dovere, perché il costante riferimento ai nostri principi etici assicurerebbe la nostra imparzialità e moralità. E' indispensabile sottolineare sempre che noi abbiamo fini diversi dai partiti politici. Per attuare compiti così grandi è necessaria una organizzazione adeguata e da questo punto di vista è meglio un Multidistretto nazionale. Alcuni Lions - ha concluso de Tullio - evidenziano alcuni aspetti di inefficienza della Pubblica Amministrazione e ritengono che allontanarsi dal meridione d'Italia (al quale si attribuisce una sorta di occupazione della P.A.), sia la strada da percorrere per ristabilire l'efficienza, ma purtroppo le norme e le strutture non modificano il costume, perché esse costituiscono un modo di interpretazione delle esigenze della collettività. La cultura della multidistrettualità non sostituisce ma si somma a quella dei Distretti.

Il PPCG Giorgio De Regibus ha iniziato ad affrontare il quarto argomento, il più delicato e scottante - "Divisione del Multidistretto o ristrutturazione?" - dichiarando che al Seminario di Asti il tema dell'unità multidistrettuale ha chiaramente evidenziato delle conclusioni di segno opposto. Oggi esiste una varietà e diversità di azione tra un Distretto e l'altro che richiederebbero una forza e contemporaneamente una flessibilità che il MD non ha dimostrato di possedere. I compiti del MD sono identificabili: a) coordinazione fra i

Le conclusioni e le proposte del Convegno di Abano Terme

La conclusione è una raccomandazione ai Governatori presenti perché diano esecuzione, con ogni opportuna iniziativa, alle seguenti proposte:

1. Completare la informatizzazione della Segreteria nazionale; affidargli la tenuta dell'archivio Lions e indirizzario, affidargli la pubblicazione di Annuari distrettuali; affidarne la responsabilità ad un Lions a titolo gratuito; spostarla entro breve tempo a Bologna
2. provvedere ad un diverso assetto del Consiglio dei Governatori creando al suo interno Comitati esecutivi o Dipartimenti
3. prevedere tre grandi aree geografiche costituite da 5-7 Distretti ciascuna, che a rotazione esprimano i candidati a tutte le cariche elettive del MD
4. prevedere che il Presidente del Consiglio venga eletto dall'Assemblea nazionale
5. costituire un Centro Studi nazionale che assorba le competenze di alcune delle attuali Commissioni permanenti;
6. disporre che il Direttore della Rivista "the Lion" pubblichi un "flash" mensile da inviare a tutti i Club con informazioni sulle iniziative dei Distretti e dei Club.

Distretti (sarebbe necessaria una organizzazione che attualmente non esiste); b) l'organizzazione di manifestazioni comuni (che attualmente ottengono ridotte partecipazioni); c) funzionamento della Segreteria permanente (che non svolge alcuna mansione di coordinamento ma è soltanto un recapito telefonico e la sede per riunioni di Officer nella capitale). I fatti denunciano l'inizio di un processo di disgregazione ed esistono delle fondate motivazioni che hanno bloccato la funzionalità del MD:

- a) i vertici lionistici subiscono il fascino di determinate ideologie;
- b) i vertici lionistici si soffermano soltanto sugli aspetti positivi;
- c) gli Statuti sono restrittivi delle facoltà e dei diritti delle minoranze;
- d) esiste un potere di veto e d'intervento da parte di una oligarchia non consensuale ma protagonista delle vicende lionistiche dell'ultimo decennio (se si affidasse ad un tacchino la compilazione di un calendario, il Natale non arriverebbe mai!);
- e) l'acquisizione di nuovi soci è in fase di ultimazione e fatalmente tra poco inizierà l'inversione di tendenza;
- f)

l'entusiasmo associativo può essere mantenuto soltanto dal coinvolgimento delle strutture; g) occorre rinnovare i comportamenti. Non è immaginabile che nel Consiglio dei Governatori ognuno ignori ciò che non appartiene al proprio Distretto; h) è indispensabile comprendere il significato del proprio tempo.

Dopo i chiari concetti espressi dal PPCG Giorgio De Regibus, sono seguiti gli interventi del PPCG Massimo Fabio, del PDI Giovanni Rigone. Il PCG Antonio Perrot era assente e ne è stata letta la relazione.

In sintesi i concetti espressi sono stati i seguenti:

- a) la credibilità dell'Associazione;
- b) identificazione degli obiettivi e concatenazione tra i meccanismi delle strutture;
- c) fluidificazione dei rapporti fra i Club, i Distretti e il Multidistretto;
- d) la difficoltà di funzionamento delle strutture avrebbe determinato forme di insoddisfazione dei Lions verso il vertice;
- e) è sorta una forma di insoddisfazione verso le procedure codificate;
- f) bisogna attribuire un significato compiuto al MD, nel quale il Consiglio dei

Governatori deve essere un organo esecutivo; g) poiché il lionismo si fonda sull'operatività, che è conseguente alla lettura del territorio di competenza, l'organizzazione deve essere unitaria ed il problema consisterebbe nella necessità di fare crescere la coscienza del servizio multidistrettuale; h) risolvere le difficoltà del MD con la divisione sarebbe, secondo il PDI Rigone, una soluzione superficiale.

Sono seguiti gli interventi liberi che hanno preceduto le conclusioni del Convegno che, formulate a cura del PPCG Livio Riccitiello, sono riprodotte qui a fianco. Cosa si può aggiungere oltre la considerazione che ad Abano Terme, con l'eccezione del PPCG De Regibus, di PDG del Distretto 108 Ib, Mario Stefani, in misura più attenuata dal PDG Osvaldo de Tullio e di pochi altri, si è parlato di tutto o quasi ma vi è stato un grande dimenticato: il Lions come persona? Questo sembra a chi scrive più importante delle varie, dotte ed astratte dissertazioni sul funzionamento, sul non funzionamento e sui compiti di questa o quella struttura. Cosa sono le strutture di ogni Associazione se esse precedono per importanza l'individuo, del quale esse dovrebbero essere soprattutto, ed aggiungo soltanto, un mezzo? Cosa può essere di meglio l'Associazione dei Lions Club se non un tutto al servizio dell'umanità? Cosa può essere di maggior aiuto al raggiungimento degli scopi se non la dedizione e forse l'umiltà di molti Lions che nei Club servono, con l'unica soddisfazione di servire? Per raggiungere e mantenere queste finalità è indispensabile che, non le ideologie, ma soltanto l'etica e gli scopi del lionismo, quindi la libertà di disporre di sé stessi nell'ambito dello spirito di essi, costituiscano i presupposti per adeguarvi le strutture associative.

L'Italia entra in Europa, ma...

CI HANNO DETTO TUTTA LA VERITA' ?

L'interrogativo non è solo polemico. L'entrata in Europa, e soprattutto l'Europa di Maastricht, sembra il principale problema la cui soluzione dovrebbe risolvere tutti i nostri guai: sarà così, forse. Ma si moltiplicano sulla stampa più responsabile i dubbi o quanto meno gli "scetticismi" che mettono in guardia su gli enormi problemi che dovremo risolvere (ma come? quando?) per avere un posto in sala da pranzo come commensali e non come camerieri. Ben ha fatto quindi il Club di "Ventimiglia" a sponsorizzare un Convegno, presso il Comune di questa città di confine e quindi particolar-

mente sensibile, sul tema "L'Italia in Europa: problematiche e aspettative".

Il primo intervento è stato del geom. L. Collecchia, Consigliere Regionale della Liguria che ha posto il problema dell'impatto sociale della moneta unica europea, "auspicando" che venga garantita (!) a tutti i cittadini europei una qualità di vita soddisfacente.

E' poi intervenuta la dr.ssa Laura Canale, Dirigente Affari europei e cooperazione internazionale, sempre della Regione Liguria, la quale si è dilungata sui contributi CEE che termineranno nel 1999.

Molto seguiti gli interventi dei prof. Fausto Capelli,

Direttore del Collegio Europeo di Parma, e Carlo degli Abbati, Revisore della Corte dei Conti Europea in Lussemburgo.

Il primo, tra l'altro, ha messo in evidenza la necessità di integrazione tra le varie Amministrazioni a tutti i livelli (problema di difficilissima soluzione soprattutto in Italia) e ha inoltre illustrato un grafico che evidenzia (se ce ne fosse bisogno) che dove maggiore è la libertà di iniziativa privata, minore è la corruzione.

Il secondo ha ampiamente illustrato il ritardo e l'incompletezza con cui in Italia si è informati sui problemi della moneta unica (EURO).

Ha comunque parzialmente tranquillizzato il numero pubblico, preoccupato invece per la certa scomparsa dei benefici dovuti al cambio favorevole con la Francia, asserendo che la diversa politica fiscale di ciascun Paese (ma potrà esserci questa differenza?) dovrebbe comunque favorire l'Italia anche se, e non bisogna nascondere, poiché l'EURO è una moneta nata ad immagine del marco tedesco, altri pesanti sacrifici ci dovremo attendere.

Al termine del Convegno, di estremo interesse e perfettamente riuscito, si notava invero nei presenti una certa aria di ansia e preoccupazione (giustificata).

Un monito dal Novara Host

VIVERE LA LEGALITA'

Il 28 novembre u.s. il "Novara Host" ha esaminato in un meeting per soli soci il tema "Vivere la legalità nei gesti quotidiani" ed ha invitato il Lions Arturo De Felice, 1° Dirigente della Polizia di Stato, già socio del Club ed oggi Vice Presidente del Club "Roma Capitolium", a parlare su questo argomento.

Si è così avuta una interessante serata nel corso della quale il relatore ha posto subito il problema se vivere la legalità nei gesti quotidiani dipenda esclusivamente dalla presenza di un potere che impone l'osservanza della legge o se il singolo cittadino debba controllarsi quotidianamente nel difficile ma insopprimibile sistema della convivenza.

I due aspetti sono connessi - ha osservato De Felice - perché da un lato vi è la necessità di una società ordinata, fondata sui principi del buon governo e garantita dalla presenza di una autorità liberamente scelta; dall'altro è necessaria, da parte di ognuno di noi, una condotta diretta a creare una nuova cultura della legalità ed a instaurare un sistema di convivenza.

"Quali sono le più frequenti violazioni della legalità e quali i rischi a cui andiamo incontro?", si è chiesto l'Oratore.

Tralasciando tutte le infrazioni previste dai codici, non si può non rilevare il moltiplicarsi di coloro che disattendono le leggi o ne rimangono ai margini: dagli evasori fiscali ai protagonisti delle "microviolazioni", come le code non rispettate,

l'uso dilagante delle raccomandazioni, ecc. Questi comportamenti provocano assuefazione, in molti cittadini, ad un modus vivendi, ove i valori classici vengono prevaricati dai falsi valori del profitto fine a se stesso. Bisogna far di tutto perché l'assuefazione non si trasformi nel fenomeno ancora più grave e irreparabile della rassegnazione. "Guai se dovessimo ancora leggere sui muri delle nostre città - afferma Arturo De Felice - quello che è stato scritto a Palermo dopo l'omicidio del Gen. Dalla Chiesa: qui muore la speranza dei cittadini onesti".

Per evitare che ciò possa avvenire, è indispensabile che nel nostro Paese cresca negli animi una morale, senza la quale la legge resta sterile, arida e talvolta entra in conflitto con la coscienza.

"E' importante - prosegue De Felice - rammentare a noi stessi quanto siano attuali gli scopi del lionismo, in particolare dove è scritto che "i Lions devono promuovere i principi di buon governo e di buona cittadinanza...;devono promuovere un costante elevamento del livello di efficienza e serietà morale.....negli incarichi pubblici e nel comportamento in privato". I Lions, ricorda ancora De Felice, devono contribuire a sollecitare le Autorità, ricordando loro che governare non è solo l'esercizio di un potere, ma soprattutto l'espletamento di un servizio alla comunità.

GEMELLAGGIO GENOVA EUR-LIVORNO



Un gemellaggio che di anno in anno si irrobustisce sempre più.

I soci dei due Club si sono ritrovati a Livorno, prima sotto un magnifico veliero e successivamente hanno visitato le Fortezze vecchia e nuova, il Mercato ottocentesco delle vetovaglie e la Mostra dei Macchiaioli e degli Impressionisti, per finire nelle...cantine di un vecchio veliero, con tanta amicizia e allegria.

A IVREA OMAGGIO A OBERTO E INTERROGATIVI SULLA CRISI ECONOMICA

Un importante meeting ha visto presente la quasi totalità dei soci del Lions Club "Ivrea" e le loro Signore.

Il Presidente, Mario Stringi, ricorda la nascita del Club, il suo affermarsi nel territorio eporediese, i service condotti a termine e i risultati raggiunti grazie all'apporto di tutti i soci che sempre hanno saputo coadiuvare con entusiasmo i vari Presidenti succedutesi negli anni.

Tra questi soci ha ricordato in modo particolare Gianni Oberto, troppo presto scomparso, che ha lasciato, in chi l'ha conosciuto, un indimenticabile ricordo per le sue doti di uomo, di politico, di Lions e di amico.

Per onorarne la memoria è presente al meeting il dr. Guido Novaria, Presidente dell'Associazione Amici del Gran Paradiso che, prenden-

do la parola, annuncia ed illustra l'iniziativa di intitolare una Biblioteca di montagna a Gianni Oberto, che fu Presidente del Parco Nazionale del Gran Paradiso. Questo riconoscimento riscuote subito unanime consenso tra i soci, che, in piedi, acclamano l'iniziativa dell'Associazione.

Successivamente il dr. Valerio Cavagnetto, Direttore dell'Associazione Industriali del Canavese, ha svolto una interessante conversazione sulle odierne problematiche e soprattutto sulle prospettive future della zona canavesana, con particolare riferimento all'eporediese. Infatti non si può nascondere il delicato periodo di crisi economica e occupazionale che ha investito questo angolo operoso della Provincia di Torino.

UN PROGETTO PER L'INFANZIA

Per l'anno in corso tutto il Distretto Leo si è proposto di aiutare cinque Istituti di accoglienza dei minori che hanno bisogno di aiuto, non ricevendo sovvenzioni dallo Stato.

Essi coprono tutto il territorio del Distretto, dall'Ist. dei bambini del Sacro Cuore di Genova-Carignano, al S.Caterina da Siena di Genova-Prà, alla Casa della Divina Provvidenza di Lavagna, per finire con l'Ist. S.Giuseppe di Ovada e il

Piccolo Cottolengo di Tortona.

Tutti i Club Leo si sono attivati per la raccolta sia di fondi sia di materiale utile, coinvolgendo anche i Lions Club e gli operatori economici del territorio.

Tra le varie attività utili allo scopo sono da segnalare l'organizzazione di un treno per visitare il Presepe di Manarola, le vendite di Stelle di Natale, la prestazione come "personale di sala" dei Leo ai meeting Lions, ecc.

LIONS DAY

La giornata del Lions day del 108/Ia-1 si terrà a
Torino, l'8 marzo,
presso la sala dei Cinquecento del Lingotto (via Nizza 294).

Il Programma

Mattino:

ore 9
ore 9.10

ore 9.30-11.30
ore 11.30

Pomeriggio:

ore 14
ore 14.30-16.30
ore 16.30
ore 17.30-18,30

Sera:

ore 20.45

Saluto del Governatore
Proiezione di un video per presentare gli scopi e le finalità del Lions
Tavola rotonda sul Tema di studio nazionale
Premiazione del Concorso sul Tema di studio nazionale, svolto nelle scuole del Distretto

Proiezione di un video per presentare gli scopi e le finalità dei Lions
Convegno sul Service nazionale (I parte)
Consegna "Lions d'oro"
Convegno sul Service nazionale (II parte)

Cena di gala (area catering del Lingotto)

Conferenza di Franco Malerba ad un intermeeting a Torino

UN ASTRONAUTA TRA I LIONS

Francò Malerba, due lauree in ingegneria elettronica ed in fisica, eurodeputato, è stato il primo italiano a volare nello spazio a bordo dello Space Shuttle Atlantis, in orbita attorno alla terra nel luglio 1992.

Questa importante ed esaltante esperienza è stata raccontata in modo accessibile a tutti e anche molto piacevole, dallo stesso Malerba nel corso di un intermeeting svoltosi il 22 novembre scorso al Jolly Hotel Ambasciatori di Torino. Alla serata, organizzata dal Lions Club "Principe Eugenio", hanno partecipato i Club "Torino Superga", "Alto Canavese" e "Val Cerrina" (del Distretto 108 Ia 2) nonché Presidenti e soci di vari Club torinesi.

Tra gli ospiti erano presenti il Prefetto di Torino, dr. Mario Moscatelli, che aveva appena assunto il suo importante incarico, il Governatore Bartolomeo Lingua, il Sindaco di Cavagnolo, Mario Cossato e l'olimpionico Livio Berruti.

Il Presidente del "Principe Eugenio", Gianfranco Grimaldi, ha presentato l'oratore ricordando il suo lungo curriculum dalle prime esperienze di ricercatore al Consiglio Nazionale delle Ricerche, alle varie collaborazioni con Istituti di ricerca americani.

Dopo il servizio militare effettuato in Marina, Malerba è stato selezionato una prima volta dall'Agenzia Spaziale europea ed infine dalla NASA per la prima missione nello spazio.

L'Oratore, rivolgendosi ai presenti, ha voluto subito sottolineare i momenti più



Il Presidente del Principe Eugenio, Gianfranco Grimaldi, durante lo scambio di doni con l'astronauta italiano Franco Malerba (alla sua sinistra) al termine della conferenza

esaltanti della sua meravigliosa avventura nello spazio, oggi non più "frontiera chiusa, ma una vera riserva da esplorare e da sfruttare" e si è soffermato in particolare su tre punti: come si va nello spazio; cosa si va a fare; cosa si può vedere da lassù. Per ogni argomento Malerba ha fornito ampie spiegazioni, corredate da bellissime ed emozionanti diapositive proiettate su di un grande schermo.

I numerosi presenti hanno così potuto ammirare immagini assolutamente inedite delle varie fasi della partenza del veicolo spaziale, quindi ammirare la Luna, Marte e la Terra vista dall'alto. Negli otto giorni che sono rimasti in orbita ha sottolineato Malerba i cosmonauti hanno avuto molto da lavorare, secondo un programma stabilito

prima della partenza.

Un piccolo satellite, costruito a Torino, liberato dalla navicella, a cui era collegato da un filo, ha potuto fornire interessanti conferme in merito al campo magnetico terrestre e sulla possibilità di produrre energia da una spirale in rame che l'attraversava il cordone ombelicale: ai capi del filo metallico si è infatti prodotta una tensione di 5000 V, per cui il filo stesso ha finito per fondersi. Molto interessanti sono risultate le fasi di recupero del satellite e la serie di diapositive con le immagini dei continenti terrestri e dell'atmosfera, ripresi dal satellite orbitante a cinquecento chilometri di altezza, che hanno permesso di vedere le trasformazioni della superficie terrestre provocate dai vulcani, dalle inondazioni e anche dall'uomo stesso con

la deforestazione in continuo aumento.

Il racconto dell'astronauta, accompagnato sia da citazioni scientifiche sia da appunti a volte umoristici, quando accenna a vari momenti della vita comune a bordo, caratterizzata dall'assenza di gravità, ha interessato molto l'uditorio che ha poi posto numerose domande sugli aspetti tecnici, umani e fisiologici collegati all'avventura spaziale; sul come poteva atterrare lo Shuttle; sulle caratteristiche del ritmo cardiaco e della circolazione del sangue; sull'alimentazione durante la permanenza a bordo e sulle impressioni provate rimettendo piede sul nostro pianeta.

"Con i satelliti siamo ai primi vagiti, con un futuro inimmaginabile", ha concluso l'astronauta Malerba tra gli applausi dei presenti.

Una "relazione" inconsueta

LA CITTA' DI CHIERI

E LA RELIGIOSITA' POPOLARE

Generalmente si è portati a pensare che le uniche manifestazioni culturali religiose siano quelle approvate dalla Chiesa. Esistono invece tipi di culto ancora legati, per certi aspetti, ad epoche molto antiche, risalenti ai primi secoli dell'Era cristiana, quando ancora vivi erano gli usi pagani.

Nel Medioevo, quando si credeva che la Salvezza era solo per chi abbandonava il secolo e si ritirava in monastero, anche il popolo coltivava una propria spiritualità religiosa e sentiva la necessità di avvicinarsi a Dio e di avere la sua protezione per la salvezza sua e delle sue opere soggette ambedue a mille motivi di distruzione.

Gli altari e le cappelle votive

che incontriamo nei pressi delle strade di campagna o sulle nostre colline, costituiscono la testimonianza di una religiosità popolare, di un bisogno atavico di protezione contro le negatività della vita. Queste ed altre interessantissime considerazioni sono state l'argomento di una relazione "Le cappelle votive e i piloni della collina chierese" svolta al Lions Club "Chieri" dalla prof.ssa Flavia Vaudiano, insegnante di religione nelle scuole superiori di Chieri.

La relazione è stata particolarmente applaudita da tutti i presenti e il Presidente Tommaso Ferrero Gola ha avuto parole di compiacimento per la riuscita della serata.

Trapianto di organi

IL CLUB DEL PINEROLESE PER L' A.D.M.O.

Una serata rivela di particolare interesse ha coinvolto i soci e numerosi qualificati ospiti del Lions Club "Pinerolese", il 27 novembre scorso.

Promossa dal Lions Giorgio Zara, Presidente dell'apposito Comitato distrettuale, e alla presenza dei maggiori esponenti dell'A.D.M.O., il dr. Barbanti, degli Ospedali Galliera di Genova direttore del Registro Italiano Donatori di Midollo, ha intrattenuto i presenti, che ne sono stati sensibilmente coinvolti, sulle problematiche dei trapianti.

I dati statistici, presentati dall'Oratore, ci dicono che fortunatamente stanno incrementandosi in modo

notevole gli elenchi dei Donatori potenziali (da 2mila nell'89 ai 166mila di oggi) ma che questi numeri non possono nascondere la gravità del problema tuttora esistente: lo sconvolgente numero dei pazienti in attesa di trapianto e che non potranno essere salvati se non in minima parte dato che solo 1 su 4 dei donatori "familiari" e 1 su 100mila dei "non consanguinei" sono "compatibili" con qualcuno dei pazienti in attesa.

Da qui la necessità di intensificare l'azione di sensibilizzazione dell'opinione pubblica e specialmente dei giovani perché il numero dei donatori aumenti sempre più.

Al "Rivoli Castello"

....dalla Cina con amore

Nell'ambito degli appuntamenti culturali previsti per l'anno lionistico in corso, il Lions Club "Rivoli Castello" ha organizzato una particolare serata "internazionale" a Villa Sassi.

Il tema, proposto dalla Presidente Anna Maria Rotti, "Dalla rivoluzione alla Cina del 2000", è stato ampiamente e brillantemente sviluppato dallo scrittore e giornalista, dr. Fernando Mezzetti. Quale esperto storico e appassionato delle problematiche cinesi. Egli è autore del libro "Da Mao a Deng", presentato nella stessa serata - il dr. Mezzetti ha evidenziato il peso economico, soprattutto nel prossimo futuro, che la Cina avrà su tutti i popoli della Terra.

Questo grande Stato, che si avvia ad essere la seconda potenza mondiale, pur se fra opposti fenomeni, quale la continuazione di uno Stato autoritario e centralista ma sempre più aperto ai contatti sociali e al libero mercato,

inciderà sempre di più sul nostro sistema produttivo occidentale.

Ai molteplici ed interessanti quesiti posti dai numerosi partecipanti alla serata hanno risposto con arguzia e competenza sia lo stesso dr. Mezzetti che il Console cinese dr. Jiang Chunbao.

Dalle risposte è emerso un quadro aggiornato di ciò che la Cina ha conquistato con il proprio lavoro negli ultimi quindici anni e la volontà di questo popolo di superare quanto prima le proprie contraddizioni: regime poliziesco e libertà economica, crescita e inflazione, potere centrale e autonomia delle Province periferiche, prosperità e disoccupazione.

Alla interessante serata hanno partecipato in intermeeting i Club "Moncalieri Castello" e "Rivoli Valsusa". Tra gli ospiti il segretario della Camera di Commercio italo-cinese, dr. Luini, e numerosi Officer distrettuali e Presidenti di altri Club torinesi.



La dr.ssa Mezzetti durante conferenza. Alla sua sinistra la presidente Anna Maria Rotti e il console cinese dr. Jang Chunbao

IL GIOCO DEGLI SCACCHI AIUTA A PENSARE?

Nell'Aula magna dell'Istituto Tecnico Industriale "Amedeo Avogadro" di Torino, martedì 26 novembre, si è tenuto un convegno con uguale titolo. Primo atto di un service organizzato dalla zona B della II Circostrizione dell'Ia 1, in collaborazione con la Società Scacchistica Torinese. Scopo quello di proporre un movimento di opinione, specificatamente rivolto alla scuola, a favore dell'introduzione del gioco degli scacchi come materia facoltativa nelle scuole medie e superiori. Il service prevede lezioni di istruzione al gioco in 40 scuole torinesi e quindi un torneo scacchistico a fine anno scolastico.

Tutti i relatori hanno svolto, applauditissimi, il tema. Il prof. Giovanni Baldi, docente di Matematica all'Università di Torino, ha iniziato il suo intervento con una annotazione di carattere personale ricordando di essere approdato allo studio della matematica a livello scientifico, in base al parere di uno psicologo che aveva effettuato un test comparativo tra studenti che giocavano a scacchi e quelli che non giocavano, individuando nei primi una maggior propensione alla materia.

Il prof. Alvise Zichici, Presidente della Federazione Scacchistica italiana e Maestro Internazionale di scacchi, ha sottolineato la sofferenza del giocatore di scacchi che, quando perde, non può attribuire né alla sfortuna né al divario

atletico la sconfitta che mette in discussione solo la sua intelligenza.

Il prof. Odifreddi, Docente di Logica all'Università di Torino, giovandosi anche di diapositive illustrative di alcune delle infinite combinazioni di gioco, ha da par suo dimostrato come il gioco degli scacchi riproponga pari pari, il ragionamento matematico del passaggio dall'assioma al teorema.

Ha concluso gli interventi Nicola Palladino, responsabile della Commissione "Chees in Schools" della F.I.D.E., il quale ha affermato che l'insegnamento del gioco degli scacchi deve essere riservato agli studenti più grandicelli e ha definito "provocatorio" il titolo del convegno auspicando che il punto interrogativo venga abolito: infatti dal 1988 il gioco degli scacchi è stato riconosciuto formalmente dal C.O.N.I. come "il primo sport della mente".

Il Convegno ha avuto ampia eco sia sulla stampa sia alla televisione ed è quindi auspicabile che l'iniziativa presa dai Club della Zona B sia un valido stimolo per un confronto all'interno della Didattica nazionale, così da porre nel nostro Paese un problema che è già stato risolto favorevolmente in molti Paesi europei.

A. Forchino

Con la macchina del tempo nell'Italia di ieri

ATMOSFERA SALOTTIERA AL LIONS CLUB DI ACQUI

Il Presidente dell'Acqui Terme, Michele Carlo Piana, ha avuto la brillante idea di invitare al meeting la sig.ra Patrizia Baccalario per trattare il tema "Il salotto". Tema che ha stimolato la curiosità dei soci e degli ospiti sia perché si voleva capire cosa si intendesse con quel titolo che evocava momenti di un tempo da molti mai conosciuto, sia per la nota grande capacità di "intrattenere" (è il caso di usare questo verbo) dell'oratrice.

La sig.ra Patrizia non ha certamente deluso riportando abilmente gli ascoltatori indietro nel tempo, quando nei salotti delle città grandi e piccole d'Italia, come in quelle di tutta l'Europa, si riunivano persone amiche in compagnia ora di un poeta, ora di un/cantante, ora di un musicista: da questi salotti hanno spesso iniziato la loro carriera artistica personaggi famosi come Manzoni, Foscolo, D'Azeglio, Balzac e moltissimi altri ancora che contavano sull'amicizia della padrona di casa per farsi conoscere.

Era il tempo in cui non c'era la radio e la TV e ciò faceva sì che si cercasse il modo migliore per passare i pomeriggi e le serate in compagnia di chi aveva gli stessi interessi, le stesse raffinate abitudini, senza dimenticare l'eleganza e soprattutto si aveva il piacere di conversare con menti elette per stimolare la propria intelligenza. Da quei tempi andati, l'oratrice si è affacciata al tempo contemporaneo in cui si è ormai persa l'eleganza dei modi e della forma ed in cui il ritrovarsi si riduce all'uscire insieme a cena o, più raramente, chiedere ad una signora di mostrare la sua abilità di cuoca.

Anche ad Acqui, fin ai primi anni sessanta esisteva l'abitudine, in alcune case, di riunirsi con i personaggi più in vista della società, il neo-primario, il nuovo Comandante della caserma o dei Carabinieri. Era un modo per far sì che anche le persone più giovani partecipassero ad un momento di incontro in cui le persone più anziane avevano senz'altro qualcosa da insegnare soprattutto in fatto di signorilità.

Oggi questo non esiste più, nemmeno "il salotto" forse un po' pettegolo ma comunque momento di socialità importante per uno scambio di idee, di esperienze: siamo tutti schiavizzati dalla TV, dal lavoro e ci si dimentica di cose più belle e di momenti più importanti.

La causa o una delle cause principali di tutto ciò è, secondo l'Oratrice, forse il nuovo compito che si affida alla donna o meglio che lei stessa ha voluto: la donna che nei secoli scorsi era la regina della casa e la persona cui spettava l'organizzazione dei momenti di convivialità più importanti, oggi preferisce lavorare e quindi non ha più il tempo, ammesso che ne avesse il desiderio e la capacità, di dedicarsi al "salotto". Così però la donna ha abdicato ad un suo ruolo affascinante svolto per secoli. Dopo un simpatico intervento del socio Maurizio Tacchella che ha implorato la sig.ra Patrizia a non abdicare, almeno lei, per evitare che il mondo perda qualcosa di molto importante, il Presidente Piana ha chiuso la piacevolissima serata annunciando per il 15 novembre la presentazione da parte del socio Oddone, a palazzo Robellini, della sua prima opera letteraria "La volta buona".



Il Presidente del Mondovì, Giovanni Gula con il Presidente del Nice-Etoile, Gerard Fuss

Mondovì.... dal mare ai monti

GEMELLAGGIO CON NIZZA E VISITA A TRENTO

Il Monregalese e la Costa Azzurra sono più vicini. Il Lions Club Mondovì-Monregalese e il Lions Club di Nizza hanno stretto un gemellaggio, suggellato nel corso di una cerimonia svoltasi nel Park Hotel di Mondovì.

“Questa idea è nata qualche tempo addietro, quando il mio predecessore Giovanni Bessone inventò un viaggio in treno da Ventimiglia a Mondovì- spiega il Presidente Giovanni Gula- Allora, viaggiando comodi e tranquilli abbiamo discusso con gli amici francesi dei tanti problemi che ci sono da una parte e dall'altra della frontiera e abbiamo cercato in comune un modo per affrontarli.

Questo gemellaggio ci unisce ancora di più, dimostrando che le Alpi marittime non sono un ostacolo, una barriera, se si ha la

volontà di dialogare in modo serio”. Il Lions Gerard Fuss, Presidente del Nice-Etoile che capeggiava gli ospiti francesi, ha ribadito questi concetti ed ha ringraziato il Club di Mondovì per la squisita ospitalità. Successivamente il Club ha voluto vedere con i propri occhi i “mercatini di Natale” così caratteristici dell'Alto Adige per una ispirazione e un confronto e così i soci hanno potuto incontrarsi con gli amici Lions di Trento, occasione per stringere amicizia e scambiarsi opinioni. Si è potuto constatare che le problematiche non sono diverse. Sia la sig.ra Franca Rigoni Bernardi, Presidente del Club Trento del Concilio, e il sig. Mario Basile, Presidente del Club Trento Host, hanno promesso di restituire la visita a Mondovì in primavera.

Interverrà anche la Fondazione

FERVORE DI INIZIATIVE PER LA “BANCA DEGLI OCCHI”

Iniziamo con l'intermeeting organizzato dal “San Michele di Pagana- Tigullio Imperiale” al Bristol di Rapallo.

Era presente con il Governatore, Enrico Mussini, il Presidente del Consiglio dei Governatori, Massimo Perrot, il Past Presidente del Consiglio dei Governatori, Giorgio De Regibus, i PDG Machi e Cipolla, numerosi Officer distrettuali e i soci di dieci Club del Distretto più, con i numerosi ospiti, due soci dei Club del “S.Giorgio a Cremano” e “Sant'Anastasia-Monte Somma” della Campania.

Il Direttore della Clinica Oculistica dell'Università di Genova, prof.dr. Zingiran con il prof. Carlo Traverso hanno illustrato il service della Banca degli occhi, aiutandosi

con la proiezione del filmato realizzato ad hoc. A Rocca d'Aveto, organizzato dal Club “Alta Vara” assieme a “Genova i Forti” e “Genova Boccadasse” si è svolto un service intitolato “Colori della Val d'Aveto”, una iniziativa promossa dallo scultore Lions Ilario Cuoghi: trentadue pittori hanno ritratto su tavole di ardesia particolari del paesaggio della Valle; nel pomeriggio le opere sono state messe in vendita e il ricavato consegnato al Governatore Mussini durante il meeting della sera. La III Circoscrizione ha invece organizzato una rappresentazione della Compagnia Baistrocchi al Teatro Duse, con pieno successo.

Il Governatore Mussini ha annunciato l'intervento della LCIF per la costituenda Fondazione.

A fine febbraio

I FONDI RACCOLTI

La Segreteria dell' Ia 2 comunica che al 24 febbraio 1997 sono pervenute le seguenti offerte:

Distretto 108 Ib 1	2.000.000
Lions Club Tortona Castello	5.700.000
Novi Ligure	5.000.000
GE le Caravelle	4.000.000
GE S.Chiana	3.000.000
GE Alta	2.000.000
GE Areoporto S.	2.000.000
GE Ducale	2.000.000
GE i Dogi	1.690.000
GE la Superba	1.500.000
GE Andrea Doria	1.000.000
Alessandria Host	2.000.000
S. Michele di Pagana	1.500.000
Alessandria Marengo	1.000.000
Tortona Host	1.000.000
Nervi	2.000.000
Leo Club Alessandria	2.000.000

Intermeeting al Palazzo del Principe

AFFRONTATO IL TEMA DEL FEDERALISMO

Il prof. Lorenzo Acquarone, Vice Presidente della Camera; il dr. De Simone, Vice Presidente del Consiglio Regionale ligure, Lions; l'avv. Simonelli, Lions; i soci del "Pegli", dello "Sturla la Maona", del "Valbormida", con molti ospiti, tutti al Palazzo del Principe, in Genova, per un approfondimento sul tema del federalismo.

Non solo a Genova, ma in tutta la Liguria, il movimento politico che per primo lo aveva scatenato e propagandato, si è letteralmente lacerato all'interno, prima con disapprovazioni e dissapori e, successivamente, con una scissione.

E' emersa la necessità di chiarire le idee sul federalismo con personaggi a livello nazionale, di lunga esperienza politica e conoscitori del nostro Diritto costituzionale e pubblico.

E la scelta è stata veramente appropriata.

I relatori si sono integrati in modo esauriente attraverso le loro esposizioni e si è così, progressivamente, dipanato il quadro delle difficoltà e delle complicazioni ma anche delle speranze e delle attese che si prospettano per l'avvio di un processo innovativo di tale spessore.

E' così parso evidente che da una parte vi sono le preoccupazioni per una eccessiva divaricazione delle diverse aree della Nazione, dall'altra le attese più diverse di cui si carica un processo di dissemina-

zione di autonomia al quale aspirano entità territoriali anche esigue, mentre la funzione legislativa non può prescindere da dimensioni adeguate.

L'attribuzione alle Regioni - o a organismi analoghi - di funzioni legislative maggiori delle attuali, implica di necessità l'obbligo per le stesse di decentrare a loro volta ogni attività amministrativa e operativa, riservandosi esse un potere di intervento sussidiario in caso di inerzia e/o inadeguatezza del centro amministrativo subalterno.

A una tale innovazione non è indifferente neppure il metodo di formazione di almeno una delle Camere legislative nazionali, restando da stabilire se debba continuare ad essere costituita mediante elezione diretta o di secondo grado, oppure da rappresentanti dei Consigli regionali.

Ne deriva l'impegno di non poco conto di temperare ed equilibrare i diversi poteri e le varie funzioni, per assicurare - almeno da un punto di vista normativo - l'impostazione del sistema in una visione nuova dell'articolazione statale che, se ben inteso e correttamente applicato, potrà favorire una maggiore coesione globale nella salvaguardia e valorizzazione delle caratteristiche e delle necessità delle varie aree.

Paolo Aiachini

OMEGNA PER IL SUO TERRITORIO

Negli ultimi mesi dell'anno passato il Lions Club di "Omegna" si è particolarmente dedicato ai problemi del territorio, in relazione anche ai gravi danni e sconvolgimenti provocati dalla improvvisa e devastante alluvione del luglio '96.

La parte terminale della Val d'Ossola, il territorio nord del Lago d'Orta, la città di Omegna, fino al Lago Maggiore, hanno subito l'onda violenta dei torrenti impazziti ed hanno avuto danni notevoli. Allo scopo di dare il proprio contributo alla ricostruzione e alla prevenzione, il Club in ottobre ha ricevuto come ospite il geologo dr. Isoli, che ha parlato su: "Le problematiche del dopo alluvione nel nostro territorio con particolare riferimento all'idrogeologia e ai vincoli connessi". In novembre è stato

ospite del Club il dr. Michael Jacob, Docente all'Università di Ginevra, che ha intrattenuto i presenti sul tema: "Aspetto estetico e idroelettrico delle Valli Ossolane".

Con competenza e chiarezza l'Oratore ha passato in rassegna la configurazione delle vallate ossolane, la loro formazione e i mutamenti nei secoli remoti, con gli sconvolgimenti tellurici, e nei tempi più a noi vicini. Egli ha infine fatto un quadro preciso delle risorse idriche della Val d'Ossola nel suo insieme.

Sempre in questi ultimi mesi del '96 il Club ha devoluto 10 milioni alla "Prateria", 500mila lire ai Volontari del Soccorso e ha contribuito con 2 milioni alle cure necessarie all'estero per la piccola Martina, nata senza le vie biliari.

ARONA-STRESA

Il Club di "Arona-Stresa" ha sempre dedicato parte della sua attività culturale e di promozione all'approfondimento e allo studio dei problemi del territorio nel quale opera e della storia delle sue verdi vallate e del Lago Maggiore.

Nel corso di questo anno, con una serie di meeting ha seguito questo approfondimento per conoscere e farsi conoscere sul territorio. I soci hanno quindi visitato il "Giardino Alpinia", guidati dal dr. Marco Travaglini, Amministratore Delegato di "Alpinia", che ha illustrato le finalità e i programmi di sviluppo di questa oasi naturale. Successivamente l'attenzione si è spostata

sul lago Maggiore: il dr.

De Bernardi, Direttore dell'Istituto Idrobiologico "De Marchi" di Verbania-Pallanza e Coordinatore del Comitato tecnico-scientifico per l'emergenza DDT del lago, ha messo al corrente i soci sui problemi veri e presunti di questo inquinamento.

Infine un altro interessante meeting ha avuto per oggetto la conoscenza del Parco Naturale della Val Grande.

La prof.ssa Franca Olmi, Presidente dell'Ente Parco, ha illustrato la situazione attuale e i programmi per migliorare l'organizzazione e la manutenzione del Parco.

Ammessi otto nuovi soci

IL "PRINCIPE EUGENIO" FA IL PIENO....



Davanti al Governatore, Bartolomeo Lingua, gli otto nuovi soci del Principe Eugenio

Alla fine del mese di ottobre, in occasione della visita del Governatore Bartolomeo Lingua, con la partecipazione di tutti i soci, signore e ospiti, il "Torino Principe Eugenio", che ha ricevuto la Charter il 1 febbraio del 1996, ha presentato al Governatore ben otto nuovi soci più un transfer da altro Club: nove nuovi amici che si aggiungono ai venticinque soci fondatori.

Il Governatore si è compiaciuto con i nuovi Lions ai quali ha consegnato il distintivo dell'Associazione ed ha invitato il presidente, Gianfranco Grimaldi, a continuare sulla via iniziata, sempre fedele al motto "we serve".

A Bra si ripete l'iniziativa

L'ITALIANO PER GLI STRANIERI

Il Lions Club di "Bra" concede il bis. Ha infatti inaugurato il secondo corso di italiano per adulti extracomunitari in regola con il permesso di soggiorno. L'iniziativa, svolta con ancora a fianco l'Associazione "Mosaico", ha ottenuto la collaborazione del Comune di Bra che ha tra l'altro deliberato una prosecuzione del corso per 150 ore di perfezionamento. I corsi sono due, preserale e serale, ed hanno avuto una discreta partecipazione. Il Club crede molto in

questa attività, in quanto non è possibile ignorare la realtà di una trasformazione multietnica in atto nella nostra società e crede sia compito di tutti agevolare l'inserimento sociale degli immigrati per evitare l'emarginazione che porta solo a tensioni sociali sfocianti spesso in manifestazioni di criminalità. Il coinvolgimento della pubblica Amministrazione è il segno tangibile che tale attività risponde ad un intento di solidarietà e ad una vera e propria esigenza sociale.

"VARA SUD" e "COLLI SPEZZINI":

FEDELTA' AL TERRITORIO

Due Club che non si mettono molto in mostra, ma che, anno dopo anno, agiscono con una continuità di azione impressionante.

Al momento opportuno riescono, con sorprendente semplicità, a realizzare dei service importanti. I "Colli Spezzini" (come non ricordare la perfetta organizzazione del Congresso distrettuale di chiusura?) hanno adottato le fasce deboli del loro territorio e profondono energie organizzative e somme sostanziose (parecchi milioni) per l'Istituto "Paolo e Paola Cozzani" di Fabiano Basso e per la Casa di riposo "Cristo Re". Proprio in questo Istituto si è tenuto il Concerto di Natale, dopo la visita, e ...la scalata, al Presepio di Manarola.

Anche il "Vara Sud" ha una attenzione tutta particolare al suo territorio.

I Comuni sovrastanti la città di La Spezia, luoghi incantevoli nella Val di Vara, sono oggetto costante da ben vent'anni dell'attenzione dei soci: Follo, Beverino, Sorbolo, Calie al Cornoviglio, per esempio.

I Lions sono presenti e attivi nella vita dei Comuni, nelle scuole e nella vita culturale della Valle. Si rinnova anno per anno l'assegnazione delle borse di studio e si ricordano i cittadini illustri.

Ultimamente, assieme ai Leo, hanno avuto anche l'iniziativa (registrata da un fondo della Nazione) di pubblicare una rivista "La voce lionistica la Spezia-Vara Sud" che viene distribuita gratuitamente nelle edicole della bassa Val di Vara. Inoltre ha avuto luogo la presentazione di un saggio "Nova lectura Dantis" del socio Mirco Manuguerra.

Il "Mondovì" si interroga

EXTRATERRESTRI GLI APPASSIONATI DI MUSICA CLASSICA ?

Questo interrogativo ha cercato di rispondere durante un interessantissimo meeting, il socio dr. Marco Franceschetti, membro della Accademia di Musica "Montis Regalis". Ha introdotto l'argomento narrando di un tale che aveva dovuto, per motivi di lavoro, frequentare le sale di concerto. In un primo momento rimpiangeva il tempo perso, ma poi ha scoperto che quel mondo non era fatto di parucconi e che quella che ascoltava era della gran bella musica. Spesso si dice che la musica classica è "noiosa": certo, se non la si conosce bene, se è mal eseguita, se se

ne vuole fare un discorso di élite. Telemann, per esempio - ha citato l'Oratore - un compositore tedesco dell'epoca di Bach, scrisse delle "Teffelmusik", una serie articolata di pezzi che accompagnavano i lunghissimi pranzi di allora. Bene, quella è una musica che va seguita "a rate", altrimenti è cosa da specialisti. Insomma, secondo Franceschini, per apprezzare la musica classica bisogna conoscerla e digerirla a piccola dosi e prima di dire che non piace, pensiamoci sopra, informiamoci. ricordando che tutta la musica perché sia apprezzata va eseguita bene.

Dibattito al Club "Valli Biellesi"

UN DOLOROSO ARGOMENTO: LA VIABILITA' NEL BIELLESE

Dopo la visita ufficiale del Governatore Bartolomeo Lingua il 27 novembre scorso, in un meeting per soli soci, è stato ampiamente dibattuto lo scottante e sentito problema dell'isolamento viario e ferroviario del biellese, un vero "grido di dolore" lanciato dai soci a nome della comunità.

I soci Varnero, Tonetti e Carpano, noti professionisti biellesi, hanno ampiamente illustrato con ingrandimenti di cartografie i vari progetti allo studio, sia per quanto si riferisce alla viabilità interna, sia per la "pedemontana" che dovrebbe collegare

la città di Biella verso Est e verso Ovest, sia per i collegamenti con le autostrade Torino-Milano e Voltri-Sempione. Purtroppo tutti questi progetti sono solo in fase di studio, mentre la loro realizzazione, con l'iter burocratico che dovranno seguire, vedrà la luce ben dopo il 2000.

Ma il biellese, ora che la città di Biella è stata riconosciuta come capoluogo di Provincia, non può aspettare!

Nel corso dell'animata discussione che è seguita all'esposizione dei professionisti, è emersa la necessità e la volontà di agire perché il biellese, malgrado la

situazione economica non brillante, pullula di notevoli investimenti da parte di privati imprenditori i cui prodotti sono, almeno per il 50%, destinati all'estero.

A conclusione si è riscontrata l'urgente necessità di stimolare sia l'opinione pubblica che i pubblici amministratori.

Proprio su tali problemi che rivestono particolare urgenza, il Club ha deciso di impegnarsi a fondo per riuscire a organizzare un incontro con tutti i parlamentari locali, coinvolgendo gli Assessori provinciali e regionali interessati. In tal modo si potrà fare chiarezza.

I CONGRESSI DI CHIUSURA DEI TRE DISTRETTI 108-Ia

Dalle Segreterie dei rispettivi Distretti abbiamo ricevuto le date in cui saranno celebrati i prossimi Congressi di chiusura per l'anno 1996-97

Distretto 108-Ia/1 :
10 maggio - Torino

Distretto 108-Ia/2 :
16-17-18 maggio - Casale Monferrato

Distretto 108-Ia/3 :
9-10-11 maggio - Asti

Multidistretto (Congresso nazionale)
6-7-8 giugno - Reggio Emilia

L'ITALIA CHE CAMBIA

Importante serata, dedicata ad alcuni problemi del nostro Paese, organizzata dai Lions Club "Torino Cittadella" e "Torino La Mole". Grande è stata l'affluenza dei soci dei due Club per l'argomento particolare e molto interessante dell'intermeeting: "L'Italia che cambia" e che ha avuto come Ospite e Relatore la Sen. Maria Grazia Siliquini.

Il Presidente del "Torino La Mole", Giuseppe Castelli, ha presentato l'Ospite con toni molto amichevoli, indicandola come colei che è venuta a questo meeting dei Lions per raccontare le cose viste da un osservatorio molto particolare: quello del politico che interviene attivamente nella gestione della cosa pubblica per progettare, modificare e, se del caso, contrastare nuove leggi, per una migliore crescita socio-economica della comunità. La Sen. Siliquini si pone subito come simbolo del cambiamento, avendo modificato vita e carriera di professionista del Diritto, per entrare nell'agone politico. Continua però, elle asserisce, la sua difesa delle categorie più deboli, operando in prima linea. Oggi la famiglia- dice la Siliquini- è una delle categorie deboli con i suoi problemi su tutti i fronti. L'Italia è ormai un Paese con bassissimo tasso di natalità e quindi alta percentuale di anziani, con un continuo aumento dello squilibrio tra le due fasce d'età. Ella affronta poi con decisione il problema dell'immigrazione che, non essendo giudiziosamente regolamentata, non trova facile possibilità di integrazione. Auspica infine degli incentivi per le famiglie che accediscono gli anziani in casa ed annuncia che al Senato, con l'adesione di tutti i gruppi politici, è stata costituita una Commissione d'inchiesta sulle problematiche dei minori, troppo spesso vittime di abusi da parte degli adulti e conclude auspicando l'adozione di un unico Tribunale per i minori.

SANTHIA' EUROPEA

L'Unione Europea, attraverso le Agenzie nazionali dei Paesi membri, finanzia, da alcuni anni, progetti educativi proposti dalle scuole.

Nell'ambito di queste iniziative comunitarie, l'Ist. Tecnico Commerciale "P.Sraffa" di Santhià è stato designato dall'Unione Europea, quale istituto coordinatore di un progetto che intende realizzare una ricerca in campo economico e sociale in collaborazione con un liceo polivalente spagnolo ed un liceo scientifico francese.

Il Lions Club "Santhià" ha seguito questa iniziativa fin dall'inizio ed ora ha dato il suo pieno appoggio deliberando un finanziamento per questa importante iniziativa culturale, scientifica e sociale che pone Santhià all'attenzio-

ne europea.

Il suo Presidente, Pierluigi Marocco, ha già preso contatti positivi con il Lions Club di Pergeux, dove ha sede il liceo francese che collabora con l'Istituto di Santhià, per avere il suo appoggio ed eventualmente la disponibilità ad un service comune a favore di questa iniziativa.

La ricerca prevista consiste in una indagine sui fattori di sviluppo che hanno consentito, verso la metà del XIX secolo, di iniziare una fase di intensa industrializzazione delle zone del biellese e del territorio di Santhià.

Essa dovrà essere conclusa nel giugno 1997 con la produzione di una video cassetta in lingua italiana, francese e spagnola, e con scambio di visite tra le scuole interessate.

Alla Reggia di Venaria

LE VECCHIE BELLE INSEGNE



Raccontare la storia quotidiana attraverso i suggerimenti di una insegna. Ricostruire il pulsar della vita dei centri turistici e commerciali della zona un secolo fa. E' questo l'obiettivo che si sono posti i soci del "Venaria Reale", impegnandosi come motore organizzativo della mostra "Delle vecchie insegne da Torino alle Valli di lanzo e Canavese. Storia e curiosità attraverso le insegne di fine Ottocento inizio Novecento".

Allestita nella Reggia di Venaria, nel padiglione Gariviano, appena restaurato, resterà aperta fino a maggio.

Sabato 19 ottobre, nella sala Diana del castello, cerimonia inaugurale, alla quale hanno partecipato, oltre le Autorità locali, i Presidenti dei Lions Club della zona alla presenza del Governatore Bartolomeo Lingua.

I pezzi esposti - vecchie insegne di macellerie, locande, rivendite di sale e tabacchi, alimentari, vini - provengono in gran parte dalla collezione privata di Domenico Musci. Si va dal "Cavallo grigio" alla "Stella d'oro", dalla "Cuccagna" alle Società operaie, fino ai più frequenti "Corona grossa" e "Corona reale", L'insegna



più grande, lunga sei metri, con teste di maiale e cinghiale, indica una salumeria. Ogni insegna è accompagnata da una cartella didascalica che ne spiega l'origine, le eventuali testimonianze scritte, la tipologia, il significato della denominazione.

Una parte della esposizione è dedicata alle vecchie insegne raffigurate in cartoline d'epoca e alla documentazione fotografica di quelle che ancora esistono nei paesi della Val di Lanzo e del Canavese.

Ecco quindi le insegne raffigurate all'epoca con i pro-

prietari impettiti all'ingresso delle loro botteghe insieme ai garzoni.

Ma anche quelle tuttora esistenti, soprattutto nei paesi di montagna.

E quelle che tornano ad essere riproposte dagli operatori commerciali e consigliate dalle Amministrazioni comunali al fine di valorizzare i centri storici e di riscoprire il linguaggio figurativo che si è quasi dimenticato.

Alla mostra è abbinato un concorso, riservato agli alunni del quarto liceo scientifico di Ciriè: in palio un viaggio in Europa.



Celebrata a Firenze è stata l'occasione per la premiazione del vincitore nazionale del concorso "Un poster per la pace" del Lions Club International

GIORNATA PER LA PACE NEL MONDO

La giornata per "la pace nel mondo" è stata celebrata con una manifestazione multidistrettuale a Firenze il 24 gennaio scorso, organizzata dalla Commissione multidistrettuale per le Relazioni internazionali.

La cerimonia si è svolta nel Salone dei Cinquecento di Palazzo Vecchio, alla presenza di numerosi Lions, di Autorità civili, militari e religiose e di un gruppo di alunni delle scuole fiorentine. Particolarmente nutrita la delegazione del Distretto 108 Ia 2, guidata dal Governatore Enrico Mussini.

Le relazioni programmate sono state svolte dal prof. Mario Primicerio, Sindaco di Firenze; dal PCC Massimo Fabio, Presidente della Commissione Relazioni internazionali del Multidistretto; dalla dr.ssa Katia Miranda, Vicedirettore dell'Ufficio ONU per l'Italia; dal Governatore Franco Carletti e dal Provveditore agli studi di Firenze, dr. Giovanni Pedrini, mentre la relazione conclusiva è stata tenuta dal DI Paolo Bernardi.

Dopo questa parte "ufficiale", scontata, della cerimonia, si è proceduto alla premiazione del vincitore a livello nazionale del Concorso "un poster per la pace": lo studente Filippo Polinelli della Scuola Media "Patri" di Tortona.

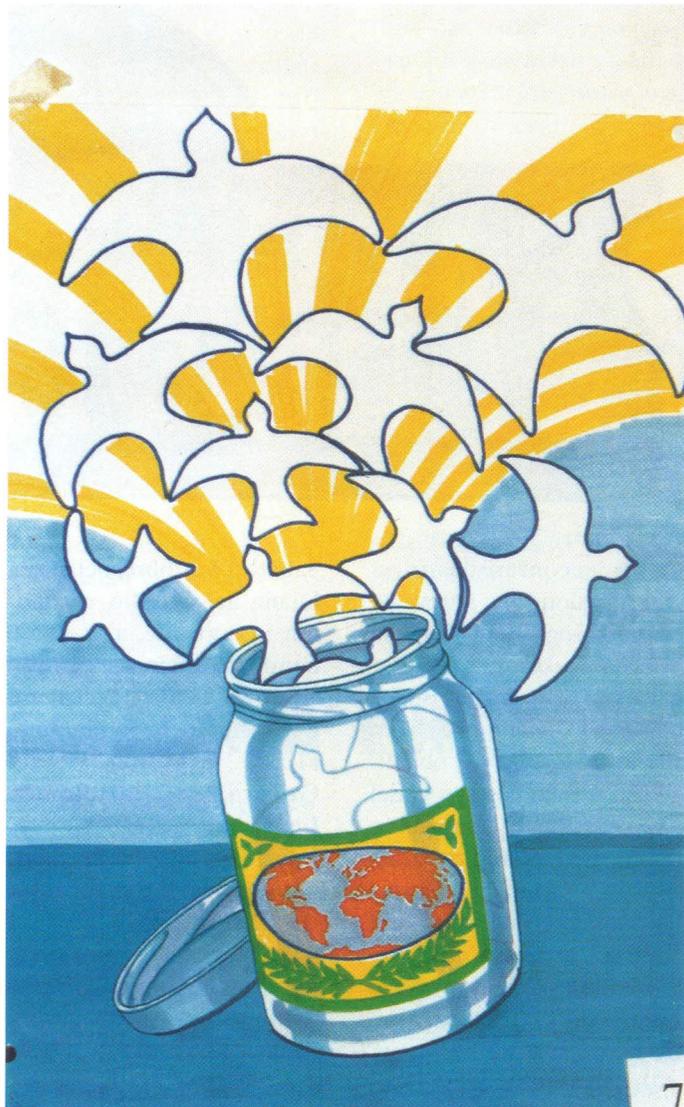
Filippo Polinelli, classe II a. Un ragazzino dal viso trasparente e dal sorriso accattivante. Forse anche lui preferisce i jeans e i giubbotti, ma si è presentato in cravatta e con uno spezzato blu e grigio. Un preadolescente come tutti gli altri, ma civile ed educato.

Filippo si sta chiedendo se ha vissuto nella realtà la bella favola che lo ha progressivamente proiettato alla ribalta del mondo nazionale Lions, partendo da due Club della sua città e dalla sua Scuola.

Il Concorso per un poster sulla pace è uno dei service internazionali molto raccomandato ai Club di tutto il mondo perché attraverso la scuola si inculchi la realizzazione della pace. I ragazzi ne sentono parlare, vedono le immagini torbide di luoghi dove la pace è bandita ed aspirano ingenuamente, ma con convinzione, alla fratellanza fra tutti i popoli. Chiamati ad esprimere il loro desiderio per iscritto o graficamente fanno ogni sforzo per dare vita al loro pensiero.

Avendo fatto parte per più anni delle giurie che hanno esaminato uno per uno migliaia di elaborati, posso assicurare che la fantasia di questi giovanissimi non ha veramente limiti, come la fantasia di Filippo Polinelli quando si è trovato al suo banco di tutti i giorni con un foglio davanti ed un astuccio di colori.

Quante volte ha visto sua mamma aprire i barattoli in cucina? Forse non ha mai prestato particolare attenzione a questo gesto, ma senz'altro è balzato alla sua fantasia



Il poster di Filippo Polinelli, di Tortona, che ha vinto la selezione multidistrettuale e che ha concorso alla selezione internazionale

uno di quei barattoli e lo ha disegnato quella mattina a scuola.

Niente marmellata o pomodoro o nutella; lo ha fasciato con una carta geografica rappresentante i Continenti, lo ha abbellito con fregi e lo ha riempito di colombe che sono sfrecciate verso la libertà per non soffocare e per portare a tutti il messaggio della pace.

Da un ragazzo di II Media è partito un suggerimento che ha invaso l'Italia e rappresenterà l'Italia: "Non costringete il mondo in un barattolo più o meno grande; svitate il coperchio e ne usciranno pensieri di pace".

Filippo in cravatta e spezzato si è trovato a Firenze, niente meno che a Palazzo Vecchio, per ricevere il riconoscimento dei vertici lionistici italiani.

E non solo! E' stata l'occasione attraverso la quale i Lions italiani, a nome dell'Associazione Internazionale, hanno lanciato il loro messaggio di solidarietà e di pace.

Il Club di Firenze Host, ricordando il socio Kraft, appena scomparso, ha invitato la sig.ra Kraft a consegnare a Filippo un libretto di risparmio; il PCC Fabio Massimo e il DG Carletti hanno premiati i due Club di Tortona Host e Tortona Castello, mentre il DG Enrico Mussini, più emozionato del solito, ha consegnato il premio a Filippo Polinelli, sotto uno scrosciante applauso e la commozione generale, soprattutto dei genitori del ragazzo e della numerosa delegazione del 108 Ia 2.

Mentre la città di Tortona è alla ribalta negativa della cronaca per i sassi lanciati dal cavalcavia da giovani definiti "vuoti", "senza morale", "senza ideali", "annoati"; mentre un altro ragazzo delle vicinanze di Tortona azionava a S.Margherita Ligure uno scambio ferroviario per poi vedere quale disastro si sarebbe verificato, così per ingannare il tempo e per stupidità, la città di Tortona riscattava se stessa a Palazzo Vecchio con il viso pulito di un suo giovane cittadino: Filippo Polinelli, classe II a, Scuola Media Statale "Patri".

Questa è Tortona, non quella dei sassi! Lo hanno detto a gran voce, nel Teatro della città, il 22 febbraio, Filippo, i Lions di Tortona, gli insegnanti, le Autorità, le Scuole e tutta la gente.

t.l.



Il Governatore Enrico Mussini consegna il premio al giovane Filippo Polinelli, alla presenza del PCCG Fabio Massimo

Le partecipazioni al concorso

DISTRETTO Ia 2 DISTRETTO Ia 3

Il Distretto ha partecipato al 9° Concorso internazionale "Un poster per la pace" con il coinvolgimento di ben 37 scuole sponsorizzate da 21 Club. Il livello degli elaborati è stato molto buono a conferma dell'impegno profuso dagli studenti, dagli insegnanti e dai Club che ne hanno stimolato l'intervento e i risultati finali non hanno fatto altro che confermarlo.

I lavori prescelti a livello di Club sono stati esposti l'11 e 12 dicembre presso il Circolo Ufficiali di Genova e successivamente la Giuria distrettuale ha scelto, come 1° classificato, il lavoro di Filippo Polinelli della IIa della Scuola media "Patri" di Tortona (Lions Club Tortona Host), ed ha segnalato con menzione speciale i lavori di Elena Vita (IIIa, Ist.Sacro Cuore di Alessandria-Lions Club Tortona Castello), Daria Corte (IIIa, Ist.S.Giuseppe di Tortona-Lions Club Tortona Castello), Erica Bruni (IIIc, Scuola Media di Mornese-AL-Lions Club Ovada) e Redenta Russo (IIa, Casa Rifugio Sacro Cuore di Genova Sturla-Lions Club Nervi). Con grande soddisfazione di tutto il Distretto e del Governatore Mussini, l'elaborato dell'allievo Filippo Polinelli è risultato vincitore nella selezione avvenuta a livello multidistrettuale ed inviato alla Sede Centrale per rappresentare il nostro Multidistretto a livello mondiale
Congratulazioni ed auguri!

Anche nel Distretto 108/Ia3 si è concluso nei termini previsti dal bando internazionale il Concorso "Un poster per la pace" che ha visto coinvolti in tutto il territorio distrettuale circa 2000 alunni di 36 Scuole Medie e 14 Clubs.

La grande partecipazione è stata stimolata dall'azione capillare del Governatore Giacomo Minuto presso i Provveditori e dall'azione di stimolo della Presidente del Comitato scuola, Milena Romagnoli.

La Commissione giudicatrice, presieduta dal Governatore e composta dal ceramista Soravia, dalla pittrice Mordeglia e dalla dr.ssa Malagamba, ha avuto un compito particolarmente difficile poiché ha dovuto scegliere tra ben 36 poster, uno diverso dall'altro, basandosi sul valore artistico, il contenuto, l'originalità.

1° classificato è risultato il lavoro di Federica Calcagno (IIIId della Scuola Media Chiosone di Arenzano-Lions Club Arenzano-Cogoleto)
2° classificato il lavoro di José Luigi Ciccì (IIIa della Scuola media di Monesiglio-Lions Club Valbormida)

3° classificato il lavoro di Manuel Moraglio (IIIc della Scuola Media di Cravanzana - Lions Club Valbormida).

Il concorso si concluderà ad Asti, nel maggio prossimo, durante il Congresso distrettuale: sarà organizzata una mostra con l'esposizione di tutti i 36 poster partecipanti.



Una visione parziale del teatro Accademico di Mantova dove si è svolto il Seminario. Nella pagina a fianco, il panorama di Mantova

non è più applicabile alla nostra società perché non è lo Stato che può creare il benessere ma al massimo può limitarsi a regolarlo; o, meglio, il modello paternalistico non è più adeguato perché non interpreta più i bisogni della società.

Il welfare deve essere trasformato in workfare, ovvero passare dalle azioni di sostegno ai disoccupati ed ai meno abbienti, alla crescita degli impieghi sostituivi o alternativi al lavoro subordinato, indirizzando i lavoratori disoccupati o mai occupati verso funzioni lavorative di utilità sociale.

Le tre sfide di questo passaggio d'epoca, quindi, ci impongono di riconcettualizzare la nozione di economia di mercato; si rende necessario sviluppare urgentemente una grossa sfera di economia civile perché oggi le economie di mercato saranno vincenti solo se si coniugheranno economia privata ed economia civile, ovvero è necessario che la cultura del contratto diventi strettamente collegata con la cultura della reciprocità.

In quest'ottica è sicuramente fondamentale la potenzialità delle aziende "no profit" nella nostra realtà economica e sociale, o meglio il ruolo che organizzazioni del "privato sociale" sono chiamate a svolgere al fine di modificare sostanzialmente le forme attraverso cui alcune disparità sociali si manifestano. Infatti la domanda di "intervento sociale" è stata fino ad oggi nel nostro Paese prevalentemente soddisfatta dallo Stato e dalla famiglia, che hanno svolto e continueranno a svol-

L'intervento di Vittoria Guadalupi al seminario di Mantova

ENTRA IN SCENA IL PRIVATO SOCIALE

Le tre principali sfide di questo passaggio d'epoca che ci troviamo ad affrontare dal punto di vista della politica di mercato, sono: in primo luogo la globalizzazione; in secondo luogo le nuove tecnologie; in terzo luogo il welfare state.

Per quanto riguarda la globalizzazione i due aspetti principali sono innanzi tutto la delocalizzazione, ovvero l'attività produttiva non è più legata al territorio di origine; in secondo luogo lo sviluppo di nuove relazioni economiche tra singole regioni in una forma di neoregionalismo.

Il fenomeno della globalizzazione è una grossa forma di democrazia economica.

Oggi la globalizzazione si vince a livello di sistemi di impresa; la competizione non è fatta più solo sul prezzo ma sulla total quality. Tanto quanto le grandi imprese si globalizzano per adattarsi alle nuove regole del mercato, così le piccole- medie imprese devono seguire la via della specializzazione diventando sempre più delle aziende flessibili che seguono le esigenze del cliente e del mercato globale.

La possibilità di usufruire di nuove tecnologie è direttamente collegata alle risorse umane e quindi ad una formazione continua. Infatti è definitivamente crollata la società del posto fisso: oggi il lavoro è la sommatoria di tante attività lavorative che il soggetto affronta nella sua vita.

Oggi l'attività lavorativa è più varia e quindi si ha il vantaggio di avere una maggiore valorizzazione della persona, però in cambio può esserci una maggiore insicurezza di base.

Il modello del welfare state

te emerge che il privato sociale italiano presenta elementi di atipicità rispetto alle esperienze di altri paesi.

Da un lato risulta lo sviluppo relativamente scarso del settore "no profit" in termini di occupazione; dall'altro emerge una significativa diversità delle modalità di finanziamento. Infatti se non si tiene conto delle organizzazioni sindacali, professionali e imprenditoriali, le attività del settore "no profit" italiano risultano prevalentemente finanziato da fondi pubblici (52% del totale delle entrate) contrariamente a quanto avviene in altri paesi, dove prevalgono donazioni private e ricavi di vendite.

I contributi pubblici rappresentano il 40% in Gran Bretagna e il 30% negli U.S.A. Ebbene, nell'attuale fase di revisione dello stato sociale non è più possibile ripercorrere le vecchie scelte che hanno condotto a pesanti squilibri della finanza pubblica.

Nel ridisegnare i rapporti tra Stato, mercato e società civile, il privato sociale può ricoprire un ruolo rilevante nell'accompagnare le politiche pubbliche, nell'ampliare le aree di protezione sociale.

Alle imprese grandi, medie e piccole, alle istituzioni private, ai professionisti, ai tecnici, agli intellettuali si presenta l'opportunità storica di attuare lo sviluppo del privato sociale, anche al fine di trovare nuove forme di legittimazione sociale.

E' auspicabile che in Italia, al pari di quanto si rileva in altri paesi, si ampli la fascia di manager pubblici e privati, di professionisti, di lavoratori autonomi dotati di particolari competenze, orientati a prestare consulenze gratuite a favore di organismi di volontariato e no profit.

Ciò contribuirebbe a far sì che la gestione degli enti sociali sia orientata all'efficienza e non sia inficiata da scorrettezze e abusi, in modo che le finalità sociali siano cor-

rettamente perseguite.

Gli stessi privati donatori potrebbero partecipare agli organi di controllo delle organizzazioni finanziate, così come i fruitori dei servizi sociali, per esercitare una attività di verifica sulla complessiva gestione degli enti, con particolare attenzione al contenimento dei costi e al migliore utilizzo delle risorse disponibili.

Nell'ultimo anno si è sviluppato un ampio dibattito sulle iniziative legislative assunte per introdurre nell'ordinamento italiano un regime fiscale agevolato a favore delle organizzazioni no profit con finalità sociali.

Il beneficio atteso da simili provvedimenti richiede di definire chiaramente i confini del settore per graduare gli incentivi fiscali sulla base della differente rilevanza sociale delle attività svolte dalle diverse organizzazioni.

Si impone la previsione di schemi minimali di bilancio, di adeguati criteri contabili, di organi di controllo interno che assicurino correttezza, trasparenza e verificabilità della gestione.

Ciò potrà indubbiamente facilitare un più esteso ricorso al finanziamento privato, al momento poco diffuso nel nostro Paese.

E' fondamentale che il conferimento di fondi privati di soggetti che condividono le finalità sociali del settore si ampli, divenga uno dei più rilevanti canali di finanziamento.

Quindi il dovere morale che noi Lions imprenditori dobbiamo sentire è quello di impegnarci in prima linea a creare e a supportare aziende no profit e a testimoniare con la pratica di vita aziendale, l'etica lionistica e quindi ottemperare al nostro motto "we serve".

Vittoria Guadalupi
*Presidente Lions Club
Bergamo S.Alessandro*

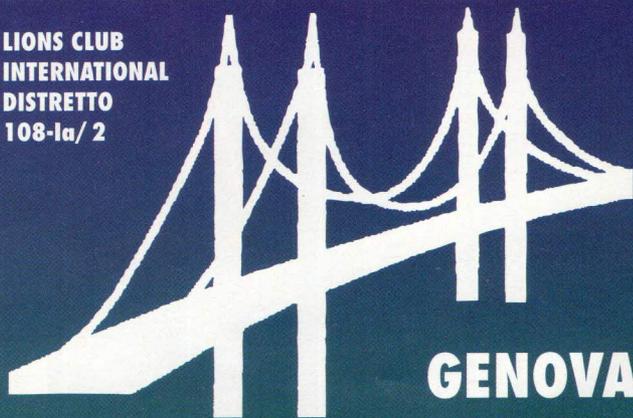
Era il Presidente della Scuola Cani Guida per ciechi

Giorgio D'Auria ci ha lasciati

Giorgio D'Auria, Presidente della Scuola Cani Guida per Ciechi di Bollate, è morto dopo una lunga lotta contro un male incurabile. Socio del Lions Club di Bollate, Giorgio D'Auria aveva dedicato gli ultimi anni della sua vita alla cura della Scuola Cani Guida, un compito che lo aveva assorbito quasi completamente ma che non gli aveva impedito di continuare ad essere attivo anche nel

suo Club, di cui era stato Presidente nel 1980-81, ricoprendo successivamente le cariche di Delegato di Zona e di Presidente di Circoscrizione. La sostituzione di D'Auria al vertice dell'istituzione della Scuola Cani Guida presenterà non poche difficoltà per la delicatezza e l'impegno che comporta l'incarico di responsabile del più importante service dei Lions italiani.

LIONS CLUB
INTERNATIONAL
DISTRETTO
108-Ia/ 2



**GENOVA
E**

**L'HINTERLAND
ALESSANDRINO:
UN PONTE
VERSO L'EUROPA**

**GENOVA
Palazzo S. Giorgio
SABATO 8 MARZO 1997, ORE 9**

ATTI DEL SEMINARIO DI ASTI

Gli Atti del Seminario di Asti del 9 novembre 1996 sono stati dati alle stampe ed il relativo volumetto, stampato in 3000 copie, è già stato distribuito ai Distretti interessati e al Seminario multidistrettuale di Mantova, affinché i Club, ed i relativi soci, possano prenderne adeguata visione. Chi desidera ottenere copia può richiederla alla Segreteria dei Distretti 108 Ia 1, via Amedeo Avogadro 8 - 10121 Torino.

Applaudita dal pubblico che assisteva alle gare di slalom gigante per la disputa



I NOSTRI CIECHI GIU' PER LA PISTA DELLA COMPAGNONI

dei mondiali di sci al Sestriere l'esibizione degli sciatori del Gruppo di Verbania



Domenica 9 febbraio 1997: una giornata memorabile per il Gruppo Sciatori Ciechi di Verbania. Durante lo svolgimento dei Campionati del Mondo di sci alpino al Sestriere, tra la prima e la seconda "manche" della gara di slalom gigante femminile che ha visto il trionfo di Deborah Compagnoni, il pubblico che era in attesa ha assistito ad una esibizione-dimostrazione di alcuni allievi della scuola, guidati dai loro maestri. Annunciati dallo "speaker" ufficiale, che ha sottolineato che il Gruppo è patrocinato dai Lions, mentre erano in azione le telecamere di Canale 5 e di Telemontecarlo, sei sciatori ciechi che indossavano le loro caratteristiche tute gialle, guidati dai loro istruttori fra i quali il Lion Emilio Songa, sono scesi fra le porte dello slalom che avevano da poco visto l'esibizione delle campionesse.



Alcuni momenti della giornata in immagini. Qui sopra, l'organizzatore del Gruppo Sciatori ciechi di Verbania, Emilio Songa ed il Presidente del Lions Club Torino La Mole, Giovanni Castelli con la signora Tiziana Nasi. A fianco, la dimostrazione del metodo per i primi apprendimenti. In alto, il gruppo degli sciatori che si sono esibiti (tute gialle) ed i loro istruttori ed accompagnatori (tute rosse) con la signora Tiziana Nasi. Nella foto sopra il titolo, uno degli striscioni di benvenuto dei Lions e dei Leos sul piazzale centrale del Sestriere

Lo speaker, a questo punto, ha spiegato il modo seguito per insegnare lo sci ai ciechi attraverso varie tappe di apprendimento, che sono state dimostrate sul posto, tra l'emozione trattenuta dei presenti che, al termine, hanno ricompensato gli sciatori ciechi con un lungo, affettuoso applauso, soltanto interrotto ad un certo momento, dallo stesso speaker, che doveva chiamare le campionesse per la seconda "manche".

Un grande successo di immagine per i Lions, anche se poi la stampa quotidiana, la TV di stato e il TG Regionale, non ne hanno data notizia. Quelle immagini rimarranno tuttavia nel ricordo delle migliaia di coloro che quella mattina di sole e di gloria per le nostre atlete azzurre erano saliti al colle del Sestriere.

Bravi, bisogna riconoscerlo, i nostri Sciatori del Gruppo di Verbania, che hanno dato un tocco di umanità e di serenità ai momenti travolgenti delle discese delle sciatrici. Bravi pure i Leos - tra i quali meritano una particolare menzione Alessandra Fulginiti e Silvia Sartorio, rispettivamente Presidente del Leo Torino La Mole e Delegata Area 3 che, inseriti tra i numerosi volontari al lavoro al Colle del Sestriere, hanno dato la loro opera silenziosa e entusiasta, alla buona riuscita dell'organizzazione.

Al termine di queste faticose giornate, che hanno visto una notevole presenza di pubblico appassionato di sci e della montagna, non si può non constatare la perfetta riuscita della manifestazione: ai grandi successi degli azzurri dello sci, si è questa volta aggiunto, e lo diciamo con un pò di orgoglio e di soddisfazione, un grande successo di immagine dei Lions e dei Leos, che si sono presentati al pubblico di ogni paese convenuto sul colle con il loro "Benve-



Il Gruppo Sciatori Ciechi si prepara all'esibizione al Sestriere durante i Mondiali di sci

nuto" davanti alla grande Torre nel piazzale delle Bandiere. Terminando questo resoconto, non si può non mettere in evidenza la squisita disponibilità della Signora Tiziana Nasi che ha subito aderito ad inserire nel programma ed in posizione veramente importante la

bellissima dimostrazione degli Sciatori Ciechi, consentendo inoltre la posa dei lunghi striscioni attestanti la presenza dei Lions e dei Leos. La cronaca tuttavia non sarebbe completa se non registrassimo la presenza, di numerosi Lions e Leos fra quali il Vice

Governatore Ottimo ed il Presidente del Lions Club Torino La Mole, Giovanni Castelli, che ha avuto parte determinante nell'organizzazione della partecipazione Lions alle giornate dei Mondiali insieme al Presidente del Comitato sport, Cesare Rolando.

IL PROLOGO: UN INTERMEETING A TORINO

L'impegno dei Lions e dei Leo per i Mondiali di sci alpino ha avuto un prologo importante al 19 novembre. Al San Giorgio, al Valentino, promosso dal "Torino la Mole", ha avuto luogo un imponente intermeeting con la partecipazione dei 28 Lions Club cittadini, con lo scopo di presentare i Campionati del mondo di Sestriere.

Giovanni Castelli, Presidente del "Torino la Mole" faceva gli onori di casa e accoglieva il Governatore Lingua e gli ospiti d'onore: la sig.ra Tiziana Nasi, Presidente dello Sporting Club di Sestriere e del Comitato operativo, Piero

Gros, vice Commissario governativo e grande gloria della "valanga azzurra", Giuliano Besson, mitico discesista degli anni '70.

Essi hanno illustrato i Campionati del mondo di sci, descrivendone la complessa organizzazione. Alla serata erano presenti in numero massiccio i Leo piemontesi che parteciperanno in prima persona, come volontari, a questa organizzazione contribuendo a promuovere iniziative socio-culturali e a far funzionare l'importante Ufficio Stampa. Essi hanno aderito in massa con tanto entusiasmo e hanno iniziato il loro "servi-

zio" fin dal 26 gennaio.

I Lions, per l'interessamento di Giovanni Castelli e la buona volontà della sig.ra Nasi, saranno anch'essi presenti come coprotagonisti. Nel grande piazzale delle Bandiere, saranno collocati due striscioni realizzati dalla zona C della I Circoscrizione, che daranno il benvenuto a nome dei Lions e dei Leo.

Ma, cosa ancora più importante, in questa serata è stato annunciato che sulla pista dello slalom gigante femminile, l'8 febbraio, tra la prima e la seconda manche, si esibirà il "Gruppo Verbanese Sciatori Ciechi" del Lions Club e del CAI di Verbania.

Un service che può coinvolgere un numero sempre maggiore di Club

L'ADOZIONE A DISTANZA

Non ricordo più quale sia la denominazione esatta del Ministero.

So che lo presiede una Signora che, a fine gennaio, ha detto: "Il Consiglio dei Ministri ha varato un Decreto legge per la tutela dei minori, per la loro salvaguardia fisica e morale, in modo particolare per quelle fasce sociali più povere e più a rischio" Ed ha aggiunto: "Tutti i bambini hanno diritto ad una infanzia felice. E per questo abbiamo stanziato 800 miliardi annui". Grazie sig. Ministro! La sua è stata una autentica rivelazione. Uno squarcio di luce nel buio della nostra ignoranza. Ciò mi autorizza a pensare che nascerà una "Cooperazione nazionale" a fianco di quella internazionale (sotto indagine giudiziaria). Allora, sa cosa Le dico, sig. Ministro?

Le dico: "Mi lasci il beneficio del dubbio sulla riuscita del suo decreto legge. Ascolti invece cosa pensano, progettano e già attuano da anni i Lions. Con un particolare importante che prego far conoscere ai suoi colleghi strappatasse del Consiglio dei Ministri: la nostra azione è esclusivamente volontaria!"

Chiedo scusa di questo sfogo che è venuto spontaneo dopo aver fatto una lunga chiacchierata con il Lions Pino Buffa del "Genova Eur" e il Presidente di quel Club, Vittorio Gregori. Sotto la spinta del "Genova Eur" il Distretto 108 Ia 2 ha istituito un Comitato distrettuale, presieduto da Pino Buffa, per le adozioni a distanza. Quali le finalità? SOLIDARIETA' internazionale affidata ai privati (volontariato). E' il minimo, dopo le delusioni della



La maglietta "inventata" dal Genova EUR per finanziare il service delle adozioni

"Cooperazione internazionale" affidata a Enti (FAO, UNESCO, Ministero degli Esteri italiano) che annoverano costi altissimi ed interventi tutti da verificare, senza dimenticare le "distrazioni" di cui siamo stati tutti informati. LIBERARE i ragazzi dei Paesi sottosviluppati dal bisogno dell'indispensabile, dalla fame, dalle malattie e dall'ignoranza. Questo significa farne uomini liberi capaci di autogestirsi. CONSERVARE le culture locali, rispettarle e farle sviluppare sui singoli territori insieme alle loro tradizioni. DARE una preparazione ad una vita di lavoro realizzando così la loro personalità. Il campo d'azione è vasto quasi quanto la metà del nostro pianeta, dall'Africa all'India, dall'Oriente al Sud e Centro

America. Ma anche vicino a noi nei Paesi usciti dal fallimento ideologico. Le adozioni a distanza - come ci dice Pino Buffa - hanno un costo assolutamente irrisorio. Con un esborso annuo di poche centinaia di migliaia di lire si garantisce a un minore il vitto, la frequenza scolastica, la possibilità di imparare un mestiere e di inserirsi proficuamente nel suo ambiente. L'Organizzazione fa da filtro tra adottante e adottato e tiene il primo costantemente informato sui progressi dell'adottato. Il "Genova Eur" - ci dice Vittorio Gregori - ha iniziato questa attività da qualche anno, ha già raggiunto il traguardo di 31 adozioni e a San Juano de Miraflores, a 17 km. da Lima (Perù) è sorta la "Città dei Ragazzi", dei Padri Cappuccini liguri,

aiutata dal Club. Moltissimi altri Club, anche degli altri Distretti, stanno svolgendo questo service che indubbiamente fa parte degli scopi dei Lions e quest'anno è particolarmente spinto dal Presidente Internazionale, ma il Comitato, istituito dall'Ia 2 culla il sogno di "adottare un intero villaggio", quello che i Padri Camilliani del Piemonte e della Liguria stanno allestendo ad Haiti. Questo grande villaggio, oltre che assistere ed educare i bambini sani, vede la costruzione di piccoli padiglioni assistenziali (da 36 letti) per i bambini affetti da malattie (TBC, AIDS, handicappati vari) e anche anziani abbandonati. Chissà forse se unissimo gli sforzi di cui sono capaci i Lions.....

Tonino Lauro

La Charter consegnata il 16 novembre al Castello di Roppolo nel corso di una affollata cerimonia

BIELLA LA SERRA NASCE CON 13 EX LEO

Prima di essere ampiamente illustrata e teorizzata dal Governatore Lingua anche sullo scorso numero della Rivista distrettuale, la formula era già stata sperimentata in Piemonte da due Governatori, nel 1993 da Emilio Piccardo e nel 1996 da Francesco Giusti, ed è ormai universalmente accettata come il modo più corretto per consentire ai migliori tra i Leo che hanno superato l'età limite di entrare nella nostra Associazione come Lions.

Così è nato tre anni orsono il Club di Fossano e Provincia Granda, così è nato nel Distretto 108 la 1 il Club di Biella la Serra che ha ottenuto l'omologazione il 22 maggio 1996 a coronamento della riunione svolta in quella data a Romano Canavese, presenti l'allora Governatore Giusti, il Segretario distrettuale Bertotto e il responsabile del Comitato Leo, Franco Bava.

L'anno lionistico 1995-96 è spirato prima che si presentasse l'opportunità di consegnare la Charter al nuovo Club che intanto aveva stabilito la propria sede ufficiale a Salussola di Biella, ed i 20 firmatari dell'impegno costitutivo - 15 giovani e 5 ragazze, praticamente tutti ex Leo- hanno dovuto attendere fino al 16 novembre 1996 per celebrare degnamente la loro "nascita" in seno al lionismo. Quella sera infatti, nella cornice del castello di



Foto ricordo della Charter dei soci del Biella la Serra

Roppolo, una località sulle alture a cavallo del lago di Viverone ed il Biellese, hanno ottenuto la Charter dalle mani del Governatore Lingua nel corso di una cerimonia alla quale erano presenti, oltre a tutti gli Officer distrettuali della IV Circoscrizione, il Past Governatore Giusti, il Presidente del Distretto Leo, Andrea Nicola, il Past Presidente Alessandro Riva e il Lions Club Biella Valli Biellesi al completo, con il suo Presidente, nella qualità ufficiale di Club sponsor, e del Club Caluso-Canavese Sud-Est come Club co-sponsor.

La grande animazione che regnava nelle sale del castello in attesa della cerimonia si è acquietata quando il Cerimoniere distrettuale Macagno ha comandato l'esecuzione degli inni nazionali ed ha proceduto alla lettura del Codice dell'Etica lionistica. Poi, ad uno ad uno, i soci del nuovo

Club hanno apposto le loro firme sulla carta costitutiva che alla fine, controfirmata dal Presidente del Club Sponsor e dal Governatore Lingua è stata consegnata al Presidente del Biella la Serra, Maurizio Ruscalla. Subito dopo è stato scoperto il nuovo Guidone del Club, il Presidente del nuovo Club ha dato voce ad un breve indirizzo d'impegno e infine il Governatore Lingua ha pronunciato il discorso di circostanza.

Il nuovo Club è nato sotto i migliori auspici poiché fin dalla fondazione è stato seguito ed assistito da due Lions guida particolarmente esperti, Gianfranco Bertotto e Franco Bava e perché tra i suoi 13 ex Leo sono numerosi quelli che hanno ricoperto cariche distrettuali.

Due di essi, Ruschella e Busti, già Presidenti di Distretto Leo, ricoprono rispettivamente il ruolo di Presidente e di Addetto stampa del Club. L'elenco

delle cariche è completato da Fabrizio Bocca che ricopre quella di Segretario, da Roberto Berutti che ha la responsabilità di Tesoriere, mentre Valeria Barberis è il Cerimoniere. Un'altra giovane, Cristina de Joannes, è Vicepresidente mentre il Consiglio è costituito da Barbara Principe, Claudio Danino, Giuseppe Borio e Simone Ciocchetto.

I programmi del nuovo Club sono ampiamente delineati e traggono spunto dalla collocazione territoriale oltre che dal desiderio di portare rapidamente gli organici ad un maggior livello, tale da consentire una presenza più consistente nella collettività. Data per scontata la collaborazione con i Club Sponsor, il Biella Valli Biellesi e il Caluso-Canavese S-E, il Club si propone di attuare iniziative che gli consentano di dare un appoggio fattivo a "La Prateria" e, nello stesso tempo sta adoperandosi per individuare, tra le varie richieste avanzate, coloro che entreranno nel Club prossimamente.

Il Presidente ritiene che siano almeno sette i soci che potrebbero al più presto essere ammessi, mentre altri aspiranti sono in lista di attesa. In tal modo l'organico dovrebbe salire ad almeno trenta soci entro il 1997. Tutto ciò verrà effettuato mentre il maggior sforzo sarà puntato a conferire al sodalizio un solido assetto organizzativo.

Il "Moncalieri Host" per gli anziani

NOI PER VOI

Questo il simpatico titolo dato dal "Moncalieri Host" ad una giornata organizzata a favore degli anziani del proprio territorio con la collaborazione di numerose scuole.

Oltre 300 gli anziani che si sono dati appuntamento al Teatro Matteotti su invito del Lions Club. "Il service più importante dell'anno" ha spiegato il Presidente Giannone illustrando agli ospiti le finalità del lionismo. L'iniziativa è stata completamente finanziata dai soci del

proposto "Battimani", la canzone presentata allo Zecchino d'Oro.

Canti e musiche sono stati eseguiti dai "Pellicani" della Scuola media Silvio Pellico.

La seconda parte dello spettacolo è stato animata dagli allievi dell'UniTre con suggestivi cori e la piece teatrale "Acqua minerale" di Campanile. Lunghi applausi e qualche lacrima sia di commozione sia dal gran ridere hanno accompagnato le varie esibizioni, presentate da Pier Bartolo Piovano,



Il palcoscenico del Teatro durante l'esibizione dei piccoli della scuola materna S. Matteo

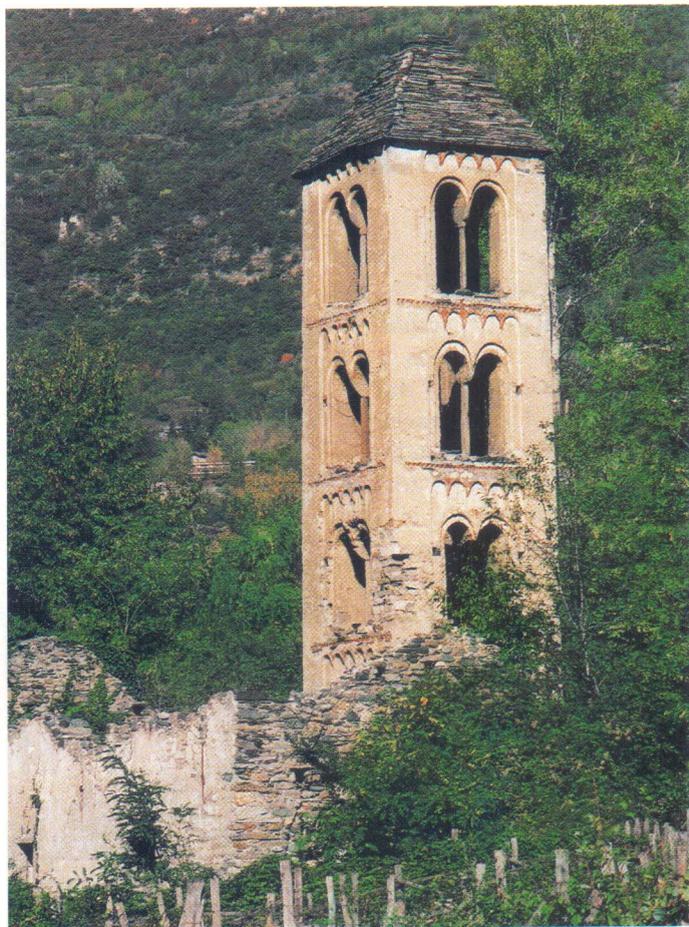
Club che hanno rinunciato a due cene conviviali per offrire una giornata di festa agli anziani di Moncalieri. E' stato un gesto di grande affetto che è stato definito "service d'amore".

Un ruolo attivo ed importante l'hanno avuto gli studenti di Nichelino: gli ospiti hanno apprezzato la scenetta natalizia "Una notte speciale" proposta dai piccoli della Scuola materna S. Matteo e l'esibizione canora di Daniela Cara che ha

Lions e Sindaco di Nichelino.

Al termine i partecipanti sono stati accompagnati al ristorante "Elefante Bianco" per un incontro conviviale.

"Nei loro visi si leggeva la soddisfazione per essere stati ricordati, per aver vissuto una giornata fuori dalla routine ed io vedo scorrere davanti a me i loro visi felici", ha commentato il Presidente Giannone, anche lui soddisfatto della riuscita del service.



Una impegnativa iniziativa del
"Susa-Roccamelone"

RIPORTARE A NUOVA VITA LA "CHIESA VECCHIA" DI CHIANOCCO

Verrà ristrutturata la "Chiesa Vecchia" di Chianocco, dedicata ai Santi Pietro e Paolo ed oggi in uno stato di grande degrado. L'iniziativa è del Lions Club "Susa-Roccamelone" che si è assunto il compito e l'onere di fare predisporre il progetto, superando le inevitabili difficoltà burocratiche.

Il Club inoltre promuoverà iniziative collaterali per raccogliere fondi, anche sollecitando Enti e imprese della Val Susa e non mancherà di far conoscere alla popolazione l'importanza di questo impegno a favore di questa vallata di confine ricca di memorie storiche e di tradizioni secolari.

L'iniziativa è stata presentata dal Presidente Grippiolo

nel corso di un importante meeting alla presenza di Autorità comunali e religiose e della stampa.

La "Chiesa Vecchia" è stata costruita in tempi successivi su un'antica unità pagana risalente forse al periodo romano. Si tratta di un vero gioiello medioevale. Nei secoli VIII e IX era una piccola cappella che rappresentava il primo insediamento cristiano nel territorio; divenne poi una vera e propria "pieve" sotto il controllo dei canonici Agostiniani di Susa e in epoca successiva dei Benedettini.

Nel basso medioevo subì le ingiurie del tempo e gravi danni provocati da successive alluvioni, per cui nel 1605 venne abbandonata. Solo

verso la fine del XVIII secolo venne ricostruita su una navata unica, seguendo la pianta originaria romanica, ma con modello barocco e decorazioni a stucco. Accanto alla chiesa si ammira un pregevole campanile romanico-lombardo costruito verso la metà dell'XI secolo, come risulta da un documento del Vescovo di Torino, Cuniberto.

Il prezioso monumento

necessita di opere di consolidamento delle fondamenta e dei muri perimetrali, dopo di che si potrà procedere alle opere di ripristino dell'interno ed alla ristrutturazione generale per una nuova destinazione dell'edificio.

Nel progetto, infatti, gli architetti Ainardi e Pavoni, hanno previsto per la "Chiesa Vecchia" una funzione museale per ospitare non solo antichi oggetti sacri della

vallata, ma pure raccolte di "sacre rappresentazioni" ed un centro di documentazione sulla letteratura religiosa di cui è molto ricca la Val Susa ma che è sparsa un po' ovunque e necessita quindi di un'opera di raccolta, di schedatura, catalogazione e divulgazione.

"Grazie al Lions Club "Susa-Rocciamelone", che opera in maniera encomiabile a favore della nostra valle, al parro-

co Giorgio Nervo, alla Regione e alla Sovrintendenza - ha affermato il Vicesindaco di Chianocco, Giuliana Giai, nel suo intervento di chiusura - daremo il via al più presto al progetto di recupero di questo gioiello della nostra storia per trasformarlo in museo della religiosità alpina: sarà l'inizio di un più vasto percorso di recupero della cultura cristiana della Val Susa".

ARMONIA DI FORME E COLORI AL TÈ BENEFICO DEI "ROERI"

Il tempo incerto, caratteristico di molte giornate novembrine, non ha impedito a molte Signore di Bra e dintorni, di partecipare al consueto appuntamento del Tè Benefico, organizzato dal Lions Club Bra dei Roeri e svoltosi in un clima di serena cordialità.

Una elegante sala dell'Hotel Castello di Santa Vittoria, messo gentilmente a disposizione, anche quest'anno, dalla socia Antonella Sartore, era gremita di persone, accolte con gioia dalla Presidente Maria Teresa Mascarello Pettiti e dalle Socie.

La socia Caterina Reviglio, di "Voc-Maison" di Bra ha introdotto l'argomento della conversazione con opportuni suggerimenti per creare armonia tra forme e colori.

Con indiscutibile buon gusto e squisita raffinatezza ha dato consigli sulla preparazione dei vari tipi di tavole: rettangolare, rotonda, rustica, imperiale e ragguagli dettagliati sull'accostamento dei colori, la scelta dei tessuti e le regole del Galateo proprie di ogni occasione.

La sig.ra Albina Polito, di "Petit Fleur" di Bra, con l'estro che le è proprio, ha creato, dinanzi agli intervenuti, vari centritavola, artistiche composizioni da tutti molto apprezzate.

Naturalmente anche quest'anno il Tè Benefico aveva uno scopo umanitario: la conoscenza della F.A.R.O.

(Fondazione Assistenza Ricerca Oncologica) e la raccolta di fondi da devolvere ad essa. Questo obiettivo ha destato la sensibilità di molti che hanno risposto generosamente con offerte e doni.

Perché un numero sempre maggiore di persone conosca la F.A.R.O. e possa avvalersi dei suoi operatori, la dr.ssa Daniela Marengo, Coordinatrice della Fondazione, ne ha illustrato gli scopi: cura ed assistenza gratuita, domiciliare, di persone gravemente ammalate; garanzia di un supporto tecnico e soprattutto umano al malato e alla sua famiglia.

Successivamente il dr. Giovanni Bonaudi, medico operativo della F.A.R.O., ha fornito dati statistici sugli



Il palcoscenico del Teatro durante l'esibizione dei piccoli della scuola materna S. Matteo

interventi effettuati, ribadendo che obiettivo principale è la cura della persona, per la promozione di sereni rapporti di relazione umana. La Presidente ha quindi ringraziato, a nome di tutto il

Club, le persone intervenute e la direzione dell'Hotel Castello che hanno tutti contribuito alla riuscita della manifestazione e al raggiungimento dei suoi scopi.

Giovanna Rabino Vaira

ANCORA UN RECUPERO D'OPERA D'ARTE

Un programma, quello del "Sestri Levante" che, anno per anno, aggiunge nuove testimonianze ed impegno per l'arte sacra sestrese.

Dopo il restauro dell'antico organo di San Pietro in Vincoli, della grande pala d'altare di San Martino in Velva, della statua lignea di Santa Margherita a Fossa Lupara, il recupero del meraviglioso tronetto in legno di Santo Stefano del Ponte e degli

argenti di Santa Maria di Nazareth fino alla tela 180x130 del Battesimo di Gesù della Chiesa di Sant'Antonio che è stato consegnato il 25 gennaio scorso.

Era davvero in cattivo stato questa tela attribuita da sempre al genovese Giovanni Andrea Ferrari (1558-1636), allievo di Bernardo Castello e successivamente influenzato dalla pittura dello Strozzi, fino al punto di opere attri-

buite allo Strozzi mentre erano sue. Dal restauro di quest'opera è ora emersa una nuova ipotesi: che il quadro sia opera del fiorentino Domenico Cresti, coetaneo del De Ferrari. I soci del "Sestri Levante" si sono messi all'opera fin dall'anno scorso per questo service, con la presidenza di Emilio Lanata e sono ricorsi a numerose iniziative per finanziare l'impresa.

Ora il quadro è tornato al

suo aspetto originale e l'iniziativa, illustrata dalla restauratrice Elena Parenti, è stata lodata dal Vescovo mons. Alberto M. Careggio che ha ringraziato di cuore il Presidente del Club Scannavino e tutti i soci Lions per la loro opera a favore dell'arte. Parole di encomio sono state pronunciate anche dal Vice Sindaco di Sestri, Rivolini, e dalla Sovrintendente delle Belle Arti, Algeri.

t.l.

I LIONS VOGLIONO CONOSCERE I WALSER

Quattro Club, nel breve spazio di un anno, seguendo un programma di approfondimento delle conoscenze della storia del proprio territorio e delle popolazioni che l'hanno abitato nei secoli, hanno avuto, nei loro programmi, un incontro con i "Walser", popolo di origine germanica, che si vuole venuto al di qua delle Alpi dal Vallese svizzero, dal cui territorio hanno preso il nome.

Di alta statura, sobri nelle abitudini, lavoratori instancabili, pacifici per natura, elessero a loro mondo l'alta montagna, dove vivevano in case isolate di legno, adattando organizzazione sociale e familiare al duro ambiente in cui vivevano.

La loro alimentazione era sobria, frutto dell'allevamento animale e della grama agricoltura, non usavano condimenti per il cibo, preparavano pane di segala e solo molto tardi introdussero la patata nella loro coltura.

La loro caratteristica principale, che ne determinò la forma di civiltà, è il considerarsi sempre uomini liberi.

Dal medio Evo ai giorni nostri la loro presenza è documentata e tuttora viva attorno al Monte Rosa, a Macugnaga, nell'Alta Valsesia, a Gressoney, in Val d'Aosta.

Ha iniziato il "Torino Castello" ad affrontare la storia del popolo Walser con una documentata rela-

zione del socio Angelo Tibone, particolarmente legato al territorio abitato da questo popolo.

Ha parlato della loro economia, del loro Diritto, dei sistemi usati per costruire le loro case, nelle quali elemento importante, dato il clima, era la "stube" o stufa in pietra simile a quelle ancor oggi usate in Valsesia.

Il Lions Club "Domodossola" affronta poi lo stesso argomento a Macugnaga, una delle "capitali" Walser dell'arco alpino, con la partecipazione del prof. Paolo Crosa Lenz, studioso e scrittore, e dell'arch. Giuseppe Ferrera, da poco laureatosi con una tesi sui Walser.

I due ospiti hanno condot-

to i presenti in un fantastico giro attraverso il tempo e lo spazio, facendo rivivere l'epopea di un popolo leggendario.

E' la volta del Lions Club "Torino Collina".

Nel corso di una serata indimenticabile, con canti Walser e ragazze in costume di Gressoney, numerose interessanti diapositive hanno illustrato le origini, lo sviluppo, il modo di vivere dei Walser di Gressoney. Ancora il prof. Paolo Crosa Lenz è intervenuto al Lions Club "Verbania" per illustrare ai numerosi presenti l'epopea di questa popolazione nella zona ossolana, parlando sul tema "Walserfrage e la colonizzazione degli alti villaggi dell'Ossola".

Lions Club Rossiglione Valle Stura

GRANDI ATTIVITÀ' DI UN PICCOLO CLUB

Il Club "Rossiglione Valle Stura", pur formato da un esiguo numero di soci, è partito alla grande in questo anno lionistico.

Il 21 settembre '96, sotto la Presidenza del Governatore Giacomo Minuto, si è tenuto proprio in Valle Stura, il Congresso Distrettuale di Apertura. Il notevole sforzo organizzativo del Club è stato premiato da una massiccia affluenza di Delegati dei Club del Distretto 108 Ia 3, Officer, Leo e Ospiti.

E' stata anche l'occasione per far conoscere le bellezze e le attività artigianali della Valle. In particolare è stata organizzata una visita guidata all'ormai quasi trentennale "Mostra del gioiello in filigrana d'oro e d'argento", ospitata quest'anno per la prima volta nelle prestigiose sale del Castello Spinola restaurato dall'Amministrazione comunale di Campo Ligure e al cui recupero anche il Lions Club ha, a suo tempo, contribuito.

Due meeting poi, sono risultati particolarmente interessanti: quello sull'arte bonsai" e quello "pro A.I.D.O."

Nel primo l'incontro con un esperto bonsaista campese, il sig. Enrico Puppo, istruttore dell'"Unione Bonsaisti Italiani", ha suscitato grande interesse anche perché egli ha mostrato "in vivo" alcune tecniche e ha fornito molte, e a volte curiose, informazioni sulla storia di questa antica arte, sulle tecniche, sui costi e così via. Il meeting seguente ha toccato invece l'impegno sociale.

E' da ricordare che il Club si interessa attivamente dell'A.D.M.O. da molti anni, diffondendo informazioni presso la popolazione, raccogliendo fondi, prelevando il sangue dei potenziali donatori e provvedendo poi a farlo tipizzare. Questo ha fatto della Valle Stura la località italiana con la maggiore densità di potenziali donatori.

Ora, accanto a questa attività,

si è affiancata quella pro A.I.D.O. Alla serata dedicata appunto all'Associazione Italiana Donatori di Organi, erano presenti il Presidente regionale ligure, dr. Bozzolo, il Vicepresidente, dr. Cervo e il medico legale dr. Gianelli i quali hanno illustrato scopi e attività della Associazione.

L'argomento ha suscitato forte interesse presso i convenuti ed è proprio questo interesse che il Club si propone di portare in tutta la Valle affinché accada sempre più spesso che, come recita il motto A.I.D.O., "Da una vita spezzata, nasca una nuova speranza di vita".

Gabriela Turri



UN MERITATO RICONOSCIMENTO

Il 21 dicembre scorso il PDG Ermanno Turletti ha onsegnato il "Melvin Jones Fellow" a Bernardo Perlo, del Lions Club "Carmagnola" (qui con il Presidente del Club, Nicola Ghetti) in riconoscimento del suo corposo curriculum lionistico.

CHI E' FELICE NON SI AMMALA ?

Quattro Club "Torino Valentino Futura", "Torino Crocetta Duca d'Aosta", "Torino Taurasia" e "Rivoli Castello" hanno organizzato un interessante intermeeting per ascoltare la dr.ssa Daniela Daniele, giornalista, che ha presentato ed illustrato il suo libro di recente pubblicazione "Chi è felice non si ammala".

L'Ospite era accompagnata dal consorte, prof. Aldo Morrone, dermatologo.

La dr.ssa Daniele ha illustrato e difeso con molta verve la sua radicata opinione che esistendo uno stretto

legame fra corpo e psiche, ne deriva che la maggior parte delle malattie, così come la loro maggiore o minore gravità, hanno una origine psicosomatica. E' importante, quindi, amare se stessi, voler bene al proprio corpo. Tutto ciò, ha ricordato l'Oratrice, era già ben noto agli antichi ed è rilevato da molte espressioni del nostro parlare quotidiano. L'atmosfera nella quale siamo cresciuti e viviamo, ha proseguito la dr.ssa Daniele, condiziona profondamente la nostra salute. Quelli che sostengono, per esempio,

che la depressione abbia origine genetica e sia quindi ereditaria, non tengono conto del fatto che una madre depressa allevata a sua volta da una madre depressa, non può che causare la depressione della figlia. L'Oratrice non nomina malattie particolari, ma ricorda che anche il quadro immunologico è profondamente influenzato dallo stato d'animo. Ha fatto poi seguito l'intervento del prof. Morrone che ha intrattenuto i presenti sulle sue esperienze in Italia e in Africa, dove, curando malattie gravissime, quali ad esempio

la lebbra, i medici non le hanno mai contratte, perché sostenuti da una grande motivazione che riscaldava il loro animo.

Il suo lavoro di ricercatore gli permette di ribadire l'influenza che ha lo stato d'animo sull'equilibrio ormonale e biologico. Nel corso della serata i libri della dr.ssa Daniele sono stati a disposizione dei presenti che potevano acquistarli. Il ricavato di questa vendita è stato devoluto all'Associazione F.A.R.O., che assiste gratuitamente a domicilio i malati terminali.

INAUGURAZIONE DEL XVI ANNO ACCADEMICO



Il Presidente del Principe Eugenio, Gianfranco Grimaldi, durante lo scambio di doni con Franco Malerba (alla sua sinistra)

All'Auditorium di Pinerolo ha avuto luogo la cerimonia di apertura del XVI Anno Accademico 96/97 dell'Uni-Tre, sede autonoma di Pinerolo.

Al tavolo d'onore siedono, con il Presidente avv. Pignatelli, il Sindaco di Pinerolo, il Presidente della 1a Circoscrizione, Serra, in rappresentanza del Governatore Giacomo Minuto, il Direttore dei corsi, prof. Giovannelli, il Presidente della Pro Loco Pinerolo, ed il giornalista Bruno Gambarotta.

Il Presidente Pignatelli nel discorso di apertura ricorda le timide origini dell'Uni-Tre di Pinerolo, voluta fortemente dal locale Lions

Club, assecondato dalla Curia Vescovile, dal Comune e da vari Enti, sino alla situazione attuale che registra nella zona del pinerolese l'attività di circa duemila persone che ruotano attorno all'iniziativa, tra docenti, allievi e organizzatori che operano nella sede autonoma e nelle sezioni staccate di Cavour, Perosa Argentina, Bibiana, Villafranca Piemonte, oltre che nella primigenita sede di Torre Pellice.

Pignatelli con legittimo orgoglio sottolinea la ormai raggiunta autonomia economica, grazie ai contributi volontari degli allievi e di vari Enti e ribadisce gli scopi dell'UniTre, sottoli-

neandone l'assoluta indipendenza politica e la possibilità di adesione senza alcuna distinzione di razza, di religione, di ceto sociale. Interviene quindi il Lions Serra (che ricopre nell'Uni-Tre la carica di Tesoriere) portando il saluto del Governatore Minuto e consegnandone il guidoncino al Presidente Pignatelli.

Alla immane domanda di chi sono e cosa fanno i Lions, Serra risponde che un milione e mezzo di persone sparse in 185 Nazioni operano nello spirito del motto "We serve" dedicando tempo e denaro a servizi umanitari nelle loro comunità con l'intento di promuoverne il bene civico, culturale, socia-

le e morale e porta gli esempi dei principali service dei Lions (dalla campagna Sight First, ai cani guida, alla costruzione di ospedali, ecc.) soffermandosi sui service distrettuali (consegna di cani guida, scheda oftalmica, ecc.).

All'analisi dei dati statistici per età e per sesso (sono ben il 23% gli allievi oltre i 70 anni di età, e sul totale degli allievi, il 75% sono donne), segue l'intervento del giornalista, autore, attore Bruno Gambarotta che con impagabile arguzia e maliziosa satira di costume, intrattiene deliziosamente gli ospiti sino alla chiusura.

Al "Torino Host" con il "Ciré d'Oria"

LA GASTRONOMIA FILO D'ARIANNA DELLA STORIA?

Si, secondo il giornalista Edoardo Ballone, ospite d'onore all'intermeeting organizzato dal "Torino Host" e dal "Ciré d'Oria" al ristorante "Antica Zecca" di Caselle nel novembre scorso, presente anche il Governatore Bartolomeo Lingua con la Signora..

Il Presidente del Torino Host, Dario Poto, ha presentato l'ospite che di padre monferrino e madre ungherese ha radici parentali europee, arricchite dal suo girovagare tra Budapest, Vienna, Roma, Napoli, passando per Rio de Janeiro per fermarsi ora a Torino presso "La Stampa". "Il nostro Ospite - ha concluso Poto - ci intratterrà su "I nuovi sapori d'Europa". Parlandone Egli saprà coniugare la sua competenza professionale in materia di gastronomia con la sua particolare sensibilità verso le etnie che gli proviene dalle origini famigliari".

"La cucina - ha esordito l'Oratore - , intesa non soltanto come ricettario, è un modo per conoscere un popolo. Non a caso il filosofo Feuerbach diceva che l'uomo è ciò che mangia. In effetti nel corso dei millenni la cucina ha caratterizzato i vari popoli, per cui oggi quando si parla di patate le si associa ai tedeschi; quando si dice maccheroni si pensa ai napoletani; la polenta richiama le regioni del nostro settentrione; il roastbeef è cosa inglese; e così via.

I romani partirono dall'uso della polenta di orzo, poi si raffinarono e passarono al "pulmentum" che era la polenta di frumento.

Queste sono le origini di tutta la cultura gastronomica, prima europea, poi divenuta mondiale, attraverso la globalizzazione delle comunicazioni"

"La lettura di una ricetta - ha continuato il dr. Ballone - e il passaggio storico (anche geografico) da nord a sud, da est a ovest, aiutano in certi casi a capire la storia del mondo. Basti ricordare che Caterina de' Medici, toscana, andata Regina a Parigi, influenza il nascere della grande cucina francese, non solo, ma fu Caterina a insegnare ai francesi l'uso della forchetta e delle posate in genere, come da tempo si faceva a Firenze!

Si consideri poi il fenomeno dell'emigrazione. Emigrano non solo le persone; escono ed entrano anche i cibi. Si pensi alla melanzana. Già il nome è importante: melanzana deriva dal cinquecentesco italiano "mela insana", perché si pensava fosse un cibo estremamente velenoso. La melanzana nasce in India e, grazie ai missionari, passa nel mondo arabo e arriva in Europa, prima come fiore, poi come cibo. Vi è poi la storia del cavolfiore. Il capogiardiniere degli orti reali alla Corte di Luigi XIV scopre il cavolfiore, che a quell'epoca produceva solo un fiore bellissimo.

Qualcuno comincia a lessarlo e ad assaggiarlo. Piace e così dal giardino esso passa in cucina. Ma in Francia non si è ancora in grado di produrne la semente e allora se ne importano i semi da Cipro. E perché la cioccolata è legata al colore giallo? Ciò nasce dal fatto che quando Herman Cortès con i suoi "conquistadores" giunge al cospetto di Montezuma, si vede venire incontro il gran Re che porta in testa un cappello tutto d'oro e gli porge una tazza di cioccolata. Questa, che in lingua azteca significa "bevanda degli dei", viene portata in Spagna e poi fatta conoscere in tutta Europa. Ma ancor oggi la cioccolata (si pensi ai gianduiotti) viene avvolta in un involucri d'oro.

Altra curiosità: l'insalata russa. Durante la campagna di Crimea, i militari piemontesi scoprirono questa insalata che era una sorta di borsch (piatto nazionale russo) non liquido ma solido e la chiamarono "insalata russa" Da allora essa è una delle chicche della cucina non solo piemontese. Ebbene: se andate in Russia e chiedete l'insalata russa, nessun russo sa di cosa si tratti."

L'Oratore ha brillantemente citato tanti altri esempi come questi con una incursione anche nella sociologia illustrando le differenze tra le civiltà del cibo cotto e quelle del cibo crudo, per concludere infine che "attraverso la cucina,

na, forse più ancora che grazie alla moneta europea, i popoli possono trovare punti di unione e la cucina può, anzi, contribuire a renderli amici; come è anche vero che i grandi popoli gastronomi sono quelli che conoscono e valorizzano il vino.

Io sostengo da sempre - ha terminato l'Oratore - che un buon vino può aiutare un pessimo cibo, ma mai viceversa".

Inutile dire che la piacevolissima conversazione è stata veramente "gustata" dagli intervenuti che hanno ringraziato l'Oratore con un calorosissimo applauso.

I CANI GUIDA ALLA MOSTRA INTERNAZIONALE CANINA

Il Distretto 108 Ia 2 ha preso l'iniziativa, tramite Luca Dogliani, di richiedere uno stand all'organizzazione della Mostra Internazionale canina per illustrarvi il Servizio di Cani Guida di Limbiate, affiancandovi un apposito annullo postale disegnato dal Lions Adriano Pasqualini.

Nel contesto della Mostra i Club di "Genova Alta e "Genova i Dogi" hanno inoltre organizzato una seduta dimostrativa dell'addestramento dei cani, che ha riscosso l'approvazione e l'interessamento di un vasto pubblico.

GLI SCAMBI GIOVANILI DEL 108/1a3

Il 24 novembre si è tenuto a Savona il Seminario distrettuale su gli scambi giovanili - per illustrare l'attività svolta nel '96. Presiedono la riunione il Presidente del comitato distrettuale Roberto Fresia ed il PDG Ermanno Turletti come Governatore delegato alla Gioventù ed agli scambi giovanili. Presente anche Luca Barbagallo Vice Presidente del Distretto Leo. Attenta platea, i ragazzi che hanno partecipato agli scambi ed alcune famiglie ospitanti i ragazzi degli altri Paesi. Il responsabile distrettuale rimarca il notevole successo che ha avuto l'iniziativa, considerando che si trattava del primo anno di attività del Distretto in quel campo. L'interscambio, infatti, ha riguardato 50 giovani di cui 31 ospitati in Italia e 19 inviati all'estero.

Ma alla pura elencazione di cifre e di antefatti, spicca nella sala l'allegro brusio dei ragazzi che non riescono a contenere la voglia di raccontare le loro esperienze di viaggio e dell'ospitalità avuta nel Paese che li ha accolti.

Ed iniziano i loro racconti quasi con foga, per raccontare tutto, nella paura di dimenticare qualche particolare che ha contribuito, affermazione unanime, ad incamerare una esperienza indimenticabile e formativa per il resto della loro vita. L'emozione e la soddisfazione della riuscita dell'iniziativa, è sintetizzata da un Leo, responsabile distrettuale, con queste parole "....grazie da chi considerava gli scambi giovanili come una sorta di Agenzia di Viaggi del tutto particolare: mai considerazione era più sbagliata e



Con Roberto Fresia e il PDG Ermanno Turletti i giovani che hanno partecipato al programma di scambi

mai ricredermi è stato così semplice sull'onda delle emozioni provate". Esperienze curiose ne hanno raccontato tante, i ragazzi, ma ne citiamo solo alcune significative. Simone Roba, in Messico ha parlato, al Congresso di apertura dei Lions nella città in cui si trovava, sull'attività dei campi giovanili in Italia, suscitando grande interesse, in quanto in Messico tale attività non esiste. Ad Enrico Mantovani avevano raccomandato di restituire ai Turchi la forte stretta di mano che loro sono usi dare. Memore della raccomandazione, ad una cerimonia strinse con tutte le sue forze la mano al Capo dello Stato turco: leggera insonnia nella notte col ricorrente incubo di aver mutilato delle dita un così alto personaggio!

Ma al di là ed al di sopra di queste esperienze è la lettera di ringraziamento di Francesco Robbiano, ospitato in Finlandia, che del Lions

aveva sentito parlare nella pubblicità televisiva di una nota marca di merendine. Vale la pena di citarne alcuni passi: "...mi sovviene quella particolare piacevole atmosfera di "gioco serio" che si poteva respirare (al raduno dei giovani in procinto di partire). "Serio" perché si parlava di un programma dagli intenti formativi organizzato in maniera premurosa e costruttiva; "gioco" perché gli ideali e gli intenti di un Club la cui struttura parrebbe un po' complessa sono stati affidati a giovani inesperti nella convinzione che la migliore comunicazione tra culture diverse si possa ottenere utilizzando persone tanto più immediate e contagiose quanto più semplici ed incoscienti. Ci avete così mandati con il nostro bagaglio di cultura e tradizioni, come ambasciatori nel mondo. Il nostro compito era di aprire quel bagaglio per un doppio uso: recepire e distribuire.....Mi auguro di rien-

trare ancora nei progetti futuri del Lions Club "

Vuoi vedere che questo ragazzo ha scoperto una delle vie tanto cercate per far conoscere il Lions all'esterno? Vuoi vedere che facendo un attento esame di coscienza, dobbiamo ammettere che da tutto questo abbiamo da imparare? Le considerazioni finali del PDG Ermanno Turletti si inseriscono in questa ottica quando giustamente elogia l'entusiasmo, lo spirito di servizio, il costante sacrificio di tutti gli YRC che si adoperano per realizzare gli interscambi, facendo notare però, con un po' di rammarico che sono troppo pochi i Lions che conoscono questa attività e che molti non se ne curano più di tanto. Rimarca poi che l'attività degli interscambi è un modo importante per perseguire gli scopi del lionismo. Servire deve essere un'ambizione ed una gratificazione per tutti.

Con i ragazzi dell'orchestra Suzuchi

PER LA CITTA' DI TORINO

CONCERTO DEL CITTADELLA DUCALE

Grande successo di pubblico, di critica e di mondanità per il concerto "Bambini per la vita", organizzato lo scorso 30 novembre dal Lions Club "Torino Cittadella Ducale" presso l'Auditorium della RAI di Torino. Obiettivo del service, realizzato in collaborazione con il Y's Women International, con e per la Croce Verde, era l'allestimento di una Unità mobile di Pronto Soccorso per la città di Torino.

La rilevanza sociale dell'obiettivo e il dinamismo degli organizzatori hanno coinvolto a diversi livelli le istituzioni pubbliche e private della città: dall'Assessorato per le risorse culturali che ha messo a disposizione l'Auditorium, ai genitori e insegnanti della scuola "Suzuki" che hanno fattivamente collaborato alla realizzazione dello spettacolo.

Ormai conosciuti in tutta Europa, i trentacinque bambini dai cinque ai quin-



L'orchestra Suzuchi in un intervallo, mentre la Presidente della Cittadella Ducale, Gabriella Clerici, illustra al pubblico le finalità della serata

dici anni, che compongono l'Orchestra Suzuchi di Torino, hanno eseguito con la consueta perizia, musiche di Tartini, Vivaldi, Haendel, Mozart, Bloch, Berio e

Rossini, sollecitando l'applauso del pubblico elegante che gremiva la platea dell'Auditorium, composta di Lions ma anche di tanti appassionati di musica, a dimostrazione che "una serata Lions" può suscitare molto interesse anche al di fuori dei confini di un Club. Tra gli ospiti presenti, tutti accompagnati dalle gentili consorti, il Vice Governatore Marcello Ottimo, i Presidenti della I e II Circoscrizione, Foglia e Gatti, il DZ Valletta e numerosi Presidenti di altri Club cittadini. Particolare interesse ha suscitato la presentazione del Presidente del "Cittadella Ducale", Gabriella Clerici,

che ha illustrato la crescente difficoltà a organizzare uno spettacolo di successo che consenta di raccogliere fondi sufficienti per "service" di una certa rilevanza, sottolineando l'esigenza di una partecipazione più allargata che comprenda le fasce più sensibili e attente del pubblico.

L'applauso scaturito spontaneo dalla sala gremita è stata la migliore risposta dei presenti a questa "scommessa" giocata per offrire alla cittadinanza torinese una "chance" in più in caso di bisogno. A conferma che coniugando organizzazione e buona volontà, i risultati soddisfacenti non si fanno aspettare.



L'auditorium della Rai di Torino durante il concerto

COME UN CLUB REALIZZA GLI SCOPI DEL LIONISMO

Il Lions Club di Borgomanero ha dato un esempio concreto di cosa può e deve fare un Club per la sua Comunità: individuare un problema di interesse generale, prendere le iniziative più opportune per stimolarne la risoluzione.

Nel caso specifico il problema era ed è la tangenziale est (o ovest?) di Borgomanero e dell'Alto Novarese di fondamentale importanza per una zona ad alta concentrazione industriale.

Una storia pressoché infinita. Se ne parla (tanto) da quasi 15 anni e di concreto è stato fatto molto poco nonostante i miliardi stanziati, gli studi, i progetti. Quali gli ostacoli? di chi la colpa? perché è tutto fermo? Per rispondere a questi interrogativi e, se possibile, trovare una soluzione il Club di Borgomanero si è fatto carico di organizzare una Tavola Rotonda con la partecipazione di tutti gli interessati alla questione: dal Prefetto, ai Sindaci del vasto territorio, ai politici della zona e della Regione, ai vari Enti direttamente o indirettamente coinvolti: una riunione veramente ad alto livello che si è svolta in due tempi: al pomeriggio la discussione plenaria, alla sera, al meeting, le conclusioni.

Il Presidente, Cimberio, e tutto il Club possono veramente essere soddisfatti perché dall'ampia discussione sono finalmente emersi i veri ostacoli (i pareri discordanti dei vari

Sindaci, more solito!), e soprattutto hanno ottenuto l'impegno del Prefetto, dr. Pellegrini, con l'accordo dei rappresentanti della Regione, dei Comuni e dell'ANAS, di creare al più presto

una "task force" che decida una volta per tutte il da farsi, a patto - ha precisato giustamente il Prefetto - che l'incontro sia veramente operativo, che cioè sblocchi i lavori.

Sta al Club continuare attenzione e pressione perché i risultati di questa iniziativa non vadano ulteriormente dispersi nel meandri della politica e dei gretti interessi localistici.

PRESENTATO A SAVONA IL "PRESEPE" NATALE '96

La prima e più prestigiosa iniziativa natalizia per il rilancio nella nostra provincia della tradizione del presepe, è del Lions Club "Savona Host", che nel ridotto del Teatro Chiabrera ha presentato, in collaborazione con il Comune di Savona, il Presepe 96, realizzato da Renata Minuto, nell'ambito della manifestazione "Un artista per cento Presepi". L'iniziativa che ha visto la luce nel 1991 con lo scopo di contribuire alla valorizzazione della produzione artistica locale, mantenendo vivo il tema del Presepe, tradizionalmente molto sentito, ha visto il succedersi di opere realizzate da illustri artisti quali sono Soravia, Parini, Gianasso, Tedeschi Bertagnin, ai quali si aggiunge in questa edizione, l'opera realizzata in 100 delicate piastrelle in vetro color turchese, uniche ed originali, di Renata Minuto, artista savonese, sensibile interprete dei tradizionali valori culturali della sua terra. L'iniziativa è indirizzata alla raccolta di fondi a sostegno di chi opera per l'assistenza agli anziani ospiti della casa di riposo del Santuario, finalizzata

quest'anno a contribuire alla realizzazione di un impianto mobile su carrello di apparecchi telefonici, per permettere ai degenti di rompere in qualche modo il loro isolamento chiamando e ricevendo chiamate dal loro stesso letto. Foltissima la presenza dei Lions ed ospiti che hanno ascoltato col massimo interesse le voci dei presentatori del service: il Presidente del "Savona Host", Molinari, il delegato del Club, Giampe-truzzi ed il critico d'arte Riolfo Marengo che ha lodato l'alto livello artistico raggiunto dall'autrice delle opere.

A suggellare la pieno riuscita dell'iniziativa, che ha avuto ampia eco sulla stampa locale, giunge notizia della vendita di tutti gli esemplari e la necessità di ristampa di numerose opere per l'alta richiesta di acquisto pervenuta successivamente. Auguri per le prossime edizioni, meritorie perché indirizzate al miglioramento della vita di chi purtroppo ha quasi terminato il suo percorso terreno e troppe volte "parcheggiato" in attesa dell'ineluttabile.

c.p.

IL "CERVINO" E IL FUTURO DEI GIOVANI

Con una recensione del Lions Umberto Rodda nel n. 77 di questa Rivista, si è data notizia dell'interessante studio curato dal Lions Club "Cervino" ed intitolato "Forse non sai, ma nel tuo paese c'è...", dedicato ai giovani valdostani "perché coltivino nella loro vita il desiderio dominante di edificare società sempre migliori". Il libro che ne è risultato è il frutto di una indagine promossa e condotta a termine dal "Cervino", con la collaborazione di alcuni esperti, nelle scuole superiori della bassa Valle d'Aosta, sullo stato di benessere e sulle aspettative degli adolescenti. Il libro inoltre offre un dettagliato panorama socio-economico della Comunità locale, nonché informazioni utili sui punti di aggregazione giovanile esistenti sul territorio. Il 4 dicembre u.s., nel corso di una manifestazione organizzata dal Lions Club "Cervino", presenti tutte le Autorità scolastiche regionali, Presidi ad Istituti e numerosi rappresentanti degli allievi di tutti gli Istituti superiori, il Presidente Enrietti, coadiuvato dai soci, ha presentato il libro e ne ha fatto dono di una copia agli insegnanti e agli alunni dell'ultimo anno.

IL TESSILE ITALIANO HA ACCETTATO LA SFIDA

Una mirata analisi del tessile italiano: dalla crisi attraversata nei decenni passati alla ripresa attuale. Su questo tema si è avuto un interessante dibattito ad un meeting organizzato dal Lions Club "Valsesia", presenti numerosi qualificati ospiti rappresentanti del settore tessile e delle Camere di Commercio.

Il tema: "Quale futuro per il tessile italiano?" è stato ampiamente trattato dall'imprenditore Ottavio Festa, esponente di spicco del comparto tessile sesiano.

Focalizzando l'attenzione su tre punti fondamentali, ovvero la situazione venutasi a determinare tra il 1970 e il 1990, la situazione attuale e le prospettive per il futuro, Festa ha tracciato un quadro esauriente del settore precisando che, a livello mondiale, per "tessile" non si intende tanto la lavorazione della lana, quanto quella del cotone (43% del totale) e delle fibre (42%). Egli ha illustrato la crisi attraversata da questo mercato negli scorsi decenni, soprattutto per l'inserimento sempre più massiccio di Paesi emergenti (in primo luogo Sud-Est asiatico, Sud America e Turchia) con cui l'Italia ha dovuto rapportarsi e su cui ha dovuto imporsi per riuscire a sopravvivere.

Per questo Festa ha affermato che "fino agli anni Novanta il tessile italiano ha dovuto affrontare l'invasione selvaggia di questi Paesi emergenti e affrontare le barriere poste da questi Paesi alle esportazioni europee" per cui gli imprenditori abituati a giocare d'attacco, hanno finito per vivere un periodo di difesa e, come sempre accade, i punti deboli del settore "quelli cioè meno capaci di produrre inventiva sul mercato" hanno subito l'impatto maggiore.

Ed è stato il tessile cotoniero che, tra le diverse categorie (laniera, fibre, serica, maglieria, abbigliamento, confezione e trasformazione del prodotto), è stato e continua ad essere l'anelo più debole, che ha cioè subito l'impatto più forte da questa situazione.

Il quadro si è ulteriormente evoluto dopo che i Paesi dell'Est comunista, e in particolare la Germania orientale, si sono riaffacciati sul libero mercato a seguito della caduta del muro di Berlino "con costi di manodopera e di trasformazione del prodotto decisamente competitivi. Ricordiamo inoltre - ha continuato l'Oratore - il ruolo di altri Paesi come la Polonia che si sono reinseriti come esportatori e non come consumatori".

Il confronto è stato duro, ma, secondo Festa, il tessile italiano ne è uscito vincitore. "Gli imprenditori italiani infatti continuano a detenere un ruolo primario nonostante le difficoltà passate e presenti. In un clima poco favorevole all'industria, l'Italia ha reagito bene, sia in termini strutturali sia negli investimenti. Il nostro Paese detiene infatti il 30% della produzione europea ed esporta 45mila miliardi di prodotto: ecco le cifre della sua capacità".

Punti questi su cui è ruotato il dibattito a cui hanno partecipato numerosi presenti. Alla domanda di Giovanni Carlo Verri, Presidente della Camera di Commercio di Vercelli, che ha sottolineato la mancanza in Italia, di una scuola che fornisca una preparazione di quadri ad alto livello, Festa ha risposto che "il tessile è ingiustamente ritenuto un settore stanco, privo di soddisfazioni, e per questo forse non si incentivano nuove esperienze formative, ma è anche vero che per arrivare ad essere un buon creatore non serve tanto la scuola, è questione di personalità più che di cultura. Questo è ancora un mestiere che si ruba più di quanto si impari. Ciò non toglie che Istituti quali l'Università degli Studi di Biella, abbiano un ruolo importante nella formazione.

Quello che conta veramente - ha concluso Festa - è mantenere intatta la catena tessile, affrontare un discorso di decolizzazione (intesa non come fuga dal territorio ma come politica industriale tesa al contenimento dei costi) e investire in cultura e creatività: solo così il tessile italiano continuerà a vincere".

Il "Torino Reale" a Moncalieri per IL GALA DELLE BRUME

Nella splendida ed austera cornice del Castello di Moncalieri, ospitato dai Carabinieri del btg. "Piemonte" e dal loro Comandante, T.Col. Fabiano, il Lions Club "Torino Reale" ha organizzato, l'8 novembre scorso, il "Gala delle Brume", con lo scopo principale di raccogliere fondi a beneficio del service distrettuale "la Prateria". L'ambiente veramente eccezionale, dato che moltissimi dei numerosi ospiti presenti non avevano mai avuta l'occasione di visitare il Castello, è stato una piacevole sorpresa a cui si è aggiunta la possibilità di viverci una lieta serata.

Questo storico monumento alle porte di Torino, risale, nella parte più antica - quella centrale tra le due torri cilindriche - ai tempi di Jolanda di Valois, vedova di Amedeo IX di Savoia, che la fece costruire nel 1466 a completamento di un fortilizio preesistente. Successivamente Carlo Amedeo di Castellamonte con Carlo Morello e Francesco Martinez, su disposizione di Carlo Emanuele I e Vittorio Amedeo III, ampliarono la dimora con l'aggiunta dei corpi laterali della

facciata, le ali e la galleria con il trottatoio. Nel Castello fu imprigionato Vittorio Amedeo II, dopo la sua abdicazione, per ordine del figlio (1732). Ultimo atto storico importante avvenuto in questo Castello e da ricordare fu il "Proclama di Moncalieri" lanciato da Vittorio Emanuele II nel 1849.

Negli anni successivi vi visse la Principessa Clotilde, sposa del Principe Gerolamo Napoleone, dopo gli accordi di Plombières. Durante la I guerra mondiale vi ebbe sede un ospedale militare e oggi è sede del btg. Carabinieri "Piemonte".

In questo imponente contesto storico i soci del "Torino Reale" con la Presidente Alessandra Perris hanno fatto gli onori di casa ai numerosi ospiti, tra i quali il Vice Governatore Marcello Ottimo e il DZ Guido Valletta, vari Presidenti di Club cittadini e molti amici, per oltre 150 presenze.

Per una sera il Castello ha rivissuto in allegria i giorni ormai lontani delle feste di Corte, mettendo in evidenza l'attività e lo spirito della nostra Associazione. *(segue a pag. 44)*

Tutti hanno collaborato alla buona riuscita della lotteria - che vedeva in palio importanti premi di valore - con l'acquisto di tanti biglietti permettendo di devolvere oltre 3 milioni alla "Prateria".

La festa si è conclusa alle prime ore del mattino, dopo che la Presidente Ferris ha ringraziato ancora i Carabinieri per la cortese loro disponibilità.

UN REVIVAL DI SUCCESSO AL PICCOLO REGIO

Entusiasmo ed allegria hanno caratterizzato la serata del 21 novembre al Piccolo Regio organizzata dai Lions Club "Torino Taurasia" e "Torino Valentino Futura" a favore di due service dedicati uno all'infanzia disagiata ("Taurasia") e l'altro al restauro dell'arredo ligneo della sacrestia della Chiesa di S.Lorenzo ("Valentino Futura").

Erano di scena le "Voci di corridoio", un brillante ed affiatato gruppo composto da cinque cantanti e un pianista: sei amici accomunati dalla passione per i gruppi vocali italiani degli anni '40 e '50, che hanno proposto uno spettacolo in cui grande protagonista era la canzone italiana del dopoguerra, portata allora al successo da formazioni vocali indimenticabili, quali il "Trio Lescano" e il "Quartetto Cetra".

Il successo è stato grandissimo: nessuno ignora infatti il potere evocativo delle canzoni, soprattutto se sono di buon livello.

L'emozione era quasi tangibile, infatti, nella sala quando sono risuonate le note di "Non dimenticar le mie parole", di "Pippo non lo sa", di "Camminando sotto la pioggia", di "Blue Moon".

Era come se l'atmosfera si riempisse di una infinità di ricordi che assalivano cia-

scuno dei presenti, riportandolo indietro agli anni di gioventù, facendogli ritrovare le situazioni e le persone che pareva di aver dimenticato.

Straordinario si è rivelato il livello degli interpreti e della orchestrazione, per cui il refrain si trasformava in qualcosa di eccezionale valore e la individualità degli esecutori spiccava a tutto tondo, soprattutto nella esecuzione alla maniera degli spiritual, dove il mezzo soprano, Elena Bacciolo, dava il meglio di sé.

E che dire della trascrizione e della orchestrazione di un pezzo veramente popolare e immortale proprio per la sua semplicità e assurdità, come "Maramao, perché sei morto?". Il merito maggiore è andato indubbiamente al M.o Andrea Ravizza che, cogliendo il valore del tema, ne aveva ricavato un pezzo di alto livello.

Per concludere, anche dopo aver sentito i commenti a caldo dei presenti, tutti veramente entusiasti, si può affermare con sicurezza che i due Club hanno colpito nel segno presentando questo spettacolo-concerto, revival di brani degli anni passati, interpretati con ironia e divertimento, allo scopo di renderli ancora e sempre attuali.

"ALTO CANAVESE" : UN NUOVO LIBRO

Il Club "Alto Canavese" ha sempre dedicato ampio spazio all'attività culturale e ai service connessi a tale attività, con particolare riguardo alla vita, alla storia e ai problemi del Canavese, la terra nella quale opera.

Il 12 novembre u.s., presso la sede sociale, i soci hanno dibattuto alcuni problemi interni al Club, hanno parlato della possibilità di introdurre nuovi soci tenendo presenti le direttive del Governatore Lingua, esaminato progetti di nuovi service da mettere in cantiere.

Il Presidente Germano Dolza, per quanto riguarda quest'ultimo argomento, ha voluto sottolineare come il Club abbia mantenuto fede alla sua tradizione ultraventennale di provvedere ogni anno a dare alla stampa una monografia avente per tema personaggi e luoghi della terra canavesana.

Infatti a cura del Club è stato stampato dal socio Pier Giorgio Dejoannes, il libro "Canavesani tra gloria e oblio", vol. III, opera del prof. Angelo Paviolo, anch'egli socio del Club.

Ricevuto l'applauso dei presenti, il Lions Paviolo ha presentato il libro, dando ragguagli sulle sue parti e sui personaggi trattati. A questa encomiabile iniziativa è però necessario aggiungere altre attività portate a termine nel 1966 dal Club.

Innanzitutto è stato versata alla Parrocchia di Castellamonte la somma di 7 milioni e mezzo a saldo della spesa sostenuta per il "tesoretto" realizzato l'anno scorso (e di cui demmo notizia a suo tempo).

Altri 5 milioni sono stati

donati alla Comunità "La Torre" dell' A.N.F.A.S.S. di Rivarolo Canavese e infine, il 14 dicembre, in collaborazione con la Comunità Montana Valle Sacra e la Università della Terza Età, è stato celebrato il centenario della pubblicazione "Il Giudizio Universale", testo di sacra rappresentazione edito nel 1896 a cura di Costantino Nigra e D.Orsi.

La cerimonia, alla presenza di numerose Autorità civili e religiose (tra cui il Vescovo di Ivrea) ha visto la presentazione della ristampa della pubblicazione e la esecuzione di un saggio interpretativo della sacra rappresentazione ad opera di un gruppo molto affiatato, tra cui i soci Roberto Favero e Franco Paglia.

IL SALVAGENTE DEL MARE

Caro Direttore,

ti prego di inserire nel prossimo numero le mie scuse ai Club interessati, all'amico Micheli e al PDG Turletti per l'errore da me commesso nello stendere l'articolo su "il salvagente del mare". Essa in verità non è stata una iniziativa del Savona Torretta, ma del Distretto tutto.

Il mio Club, tramite Manzini, componente dell'apposito Comitato, si era solo preso l'incarico dei contatti con le Autorità marittime e della collaborazione con il Comandante della Capitaneria di Porto.

Chi sbaglia, paga. Per cui le scuse devono risultare mie personali.

Cordialmente,
Claudio Pippo

Il Lions Club "Torino Solferino" ha quest'anno programmato una serie di incontri, spesso in intermeeting, su argomenti di attualità e di interesse cittadino. A fine novembre, con il "Torino Stupinigi" e il Leo Club "Torino Solferino" ha invitato il Sindaco di Torino, Valentino Castellani, per un incontro che è stato organizzato, dal Presidente Osvaldo Mussano, in maniera del tutto particolare. Non si è trattato di una "conferenza" ma bensì di una vera e propria intervista in cui il Sindaco è stato sottoposto alle domande dei Lions, filtrate ed esposte da un "intervistatore", il giornalista Luca Marchetti. Sono stati così affrontati gli argomenti più scottanti della vita della città di Torino. Dai servizi sociali, all'immigrazione, ai parcheggi, alla tanto sognata (dai torinesi) metropolitana per finire con la droga e il bilancio comunale. Il Sindaco si è destreggiato amabilmente, spesso glissando, altre volte enfatizzando alcuni argomenti. A metà gennaio, insieme a otto Club di Torino e alla presenza del Governatore Bartolomeo Lingua e del Vice Governatore, Marcello Ottimo, è stato messo sul tappeto un altro argomento di grande attualità: "Criminalità organizzata a Torino".

Il tema è stato esposto dal Sostituto Procuratore della Repubblica, dr.ssa Patrizia Caputo, che, dopo aver fatto la storia di questo fenomeno a Torino, ha messo in evidenza come dall'83 al '92 Torino sia stata al centro dell'attività criminale di gruppi familiari soprattutto calabresi dediti alle estorsioni, all'usura, al riciclaggio e alla droga. L'Oratore ha sottolineato come la giustizia si muova con difficoltà per la mancanza di personale e di mezzi.

Il primo meeting dell'anno sociale è stato dedicato, dal "Caluso-Canavese S-E", al tema: "La figura del giudice di Pace nell'ordinamento giudiziario". Una recente istituzione che ancora sembra non aver trovato, sul piano generale, la sua giusta ed auspicata collocazione. Suo compito dovrebbe essere un alleggerimento del lavoro delle Preture e, in certi casi, degli stessi Tribunali, esaminando un numero incredibile di cause che giacciono invase e che perciò richiederebbero tempi lunghissimi per giungere a sentenza.

Una serata piacevole ed interessante con la parteci-

pazione di numerosi soci e ospiti, nonché della Tv e stampa locale. L'argomento è stato affrontato dal dr. Luigi Grimaldi, Presidente del tribunale di Ivrea e dalla dr.ssa Francesca Siragusa, Giudice di Pace di Strambino, che sono stati presentati dal Presidente del Club, Vincenzo Piroli.

Il dr. Grimaldi, prendendo la parola, si rifà innanzi tutto alle origini storiche del giudice non togato ed evidenzia la maggiore professionalità che viene richiesta al Giudice di Pace rispetto al Giudice Conciliatore.

Egli non nasconde gli ostacoli ed i limiti che ancora si frappongono ad un più lar-

go impiego di questo Giudice. Difficoltà che fortunatamente sono in via di superamento a livello locale, ove si sono ottenuti risultati più che soddisfacenti nelle controversie civili.

Il dr. Grimaldi ha auspicato che quanto prima il Giudice di Pace possa intervenire anche sul penale.

E' del tutto anacronistico, ha sottolineato, che, ad esempio, le multe per eccesso di velocità agli automobilisti debbano distogliere tempo prezioso alle Preture.

A lui ha fatto seguito "la voce dell'esperienza" con l'intervento della dr.ssa Siragusa, che ha descritto il microcosmo giuridico in cui è immersa, con piacevole arguzia.

Gli astanti hanno appreso con notevole conforto che le cause da Lei trattate si concludono mediamente in due mesi: ben lontani dai tempi, misurabili in anni, della Giustizia ordinaria.

Pur dando per scontato il dovere di applicare il diritto sancito dai Codici, la dr.ssa Siragusa lo vede stemperato nel ricorso al buon senso, quello che riporta il pensiero alla figura "del vecchio saggio che giudica seduto all'ombra del noce...".

Immagine suggestiva di interpretazione umana della Legge che tutti vorremmo vedere applicata ai vari livelli del sistema giudiziario...

Dopo le esaurienti parole dei due oratori, si sono sentiti i punti di vista degli avvocati per bocca del Past Presidente del Club, Giuseppe Martelli, e dell'avv. Gianotti.

SERVE IL GIUDICE DI PACE?

DOMODOSSOLA PER LE CAMPANE

Sul finire di un piovoso ottobre, il Lions Club "Domodossola", in un meeting festoso ed amichevole, ha dato il suo caloroso benvenuto al nuovo Arciprete della città, don Gianfranco Tabarini, che, dopo la presentazione del Presidente Fornaroli, ha affrontato l'assemblea dei soci con la simpatia e il sorriso che lo distinguono in ogni circostanza. Ha parlato di se, della Parrocchia, della città, delle sue speranze e dei suoi progetti.

Si è poi soffermato sulle parole del Presidente Fornaroli, che aveva annunciato il grande desiderio espresso dai soci di adottare come impegnativo servizio di quest'anno lionistico l'elettrificazione delle

campane della Collegiata di Domodossola, dando il suo consenso e invitando i Lions domesi a proseguire nello studio del progetto e dei relativi costi.

Ottenuta questa entusiasta approvazione, nei giorni successivi, il Comitato service e tutti i soci si sono attivati per portare in porto questo impegno. In breve sono giunti i primi risultati ed il Consiglio Direttivo ha potuto esaminare il preventivo di spesa ed approvarlo in attesa della sanzione dell'Assemblea che non ha tardato.

Il costo di questo intervento si aggirerà sui 40 milioni che il Club reperirà con iniziative varie e con l'aiuto, che non mancherà, di numerosi sponsor cittadini.

BIBLIOTECA LIONS

a cura di Umberto Rodda

Racconti di personaggi fra storia fantasia e cultura

La realtà delle piccole insignificanti vicende quotidiane se è vivificata dalla fantasia di uno scrittore, può diventare favola, ma se questa è anche illuminata dal sogno che mitizza persone e situazioni, può diventare autentica poesia.

E quando dalla poesia riprendono vita immagini e fatti del passato, la realtà, perdendo la definibilità dei contorni, assume la trasparenza e la delicatezza di un presente che sembra non possa finire.

Pier Massimo Prozio con il suo "Vite inventate" ci conduce lungo questo percorso che, inducendo a cancellare i limiti del tempo, viene colo-

rito dalla fantasia del ricordo per cui i significati del passato riprendono vita e, purtroppo per un attimo, attualità.

Il lettore è introdotto dapprima nel mondo sognante e dignitoso di Monssù Pane, pittore di quadretti votivi, del tipo di quelli che sono esposti in molte chiese non solo di campagna all'osservazione e immaginazione dei fedeli.

E' una pittura ingenua ed elementare, come ingenuo e cosparso di buoni sentimenti è il mondo che l'Autore ha descritto con un periodare lieve e nello stesso tempo espressivo, immergendo il lettore nelle tradizioni e nell'attesa miracolistica di una fede che affonda le sue radici nella cultura contadina di un Piemonte oggi scomparso. Nei racconti successivi si passa dalla semplicità dei

buoni sentimenti, che l'intuizione poetica del nostro Prozio ha delicatamente armonizzato con un tipo di vita che scorre in sintonia con l'alternarsi delle stagioni, alle inquietudini e alle problematiche più complesse, ma non per questo più profonde, della vita cittadina. L'accostamento di culture, di sensibilità e di modi dissimili di vita in un quadro d'insieme unico, e nello stesso tempo composito, costituisce un ulteriore pregio del volumetto.

In effetti cosa sono i ricordi familiari, le inquietudini religiose, gli interessi artistici e la sensitiva ammirazione per le bellezze femminili di John Ruskin, oppure la vita spartana degli Abati preposti alla Sacra di S. Michele testimoni dell'arte, della solitudine e dei segreti affascinanti del pittore Ludovicus von Hartmann, oppure i giovanili tormenti di Jean Jacques Rousseau nel suo soggiorno torinese fra il 1728 ed il 1729, se non il contrasto con la cupa sofferenza e la tragica fine di Cesare

Pavese? Gli uni sono la premessa episodica e variata alla conclusione della vita che, se può giungere in modo meno traumatico, non è evitabile essendo la condizione perché la vita stessa possa rinascere unitamente alla speranza.

Pier Massimo Prozio è persona di carattere riservato, dotata di una elevata sensibilità, è un Lions torinese, autore di numerosi testi critici e di ricerca letteraria dedicati alla cultura e ai personaggi piemontesi.

Fra essi ricordo la "Guida letteraria di Torino", la cui seconda edizione è stata pubblicata nel 1993.

E' anche autore del romanzo intitolato "Un'educazione torinese", ambientato nella Torino del 1902; di numerosi saggi letterari pubblicati su numerose riviste di costume e di cultura.

Alcune sue opere sono già state recensite in questa rubrica.

PIER MASSIMO PROZIO
"VITE INVENTATE"
collana "I ciottoli"
ed. l'Arciere, Cuneo, 1994

Un importante volume dedicato all'ambiente, alla storia ed alla cultura delle Valli di Lanzo

L'interesse per gli studi storici è dedicato generalmente ai grandi avvenimenti ed ai grandi personaggi, mentre la cultura storica si fonda sull'analisi di elementi particolari dalle cui conseguenze si traggono le motivazioni e le cause di vicende più ampie e d'interesse più vasto.

A questo secondo gruppo appartiene il volume "Miscellanea di studi storici

sulle Valli di Lanzo", pubblicato nel 1996 dalla Società storica delle Valli di Lanzo in memoria del suo fondatore Giovanni Donna d'Oldenico, a cura di Bruno Guglielmotto-Ravet, con la sponsorizzazione del Lions Club Valli di Lanzo e altri Enti, tra i quali si annoverano la Regione Piemonte, i Comuni di Lanzo e di Ceres e la Comunità Montana Valli di Lanzo.

Si tratta della raccolta di ventidue saggi di Autori diversi, ciascuno dei quali è dedicato ad un particolare argomento, il tutto diviso in quattro parti: l'uomo, l'ambiente, il lavoro, la fede.

Dopo la presentazione del volume da parte di Bruno Maria Guglielmotto-Ravet, attuale Presidente della

Società storica, seguono i saggi di Adalberto Donna d'Oldenico, figlio del fondatore della società storica, e di Mario Federico Roggero. Ad Adalberto d'Oldenico va riconosciuto il merito di aver riportato alla luce i copiosi appunti raccolti da suo padre sulla storia delle tre Valli di Lanzo: quelle di Viù, Ala e Ceres; a Mario Roggero di avere raccolto le testimonianze perché sia possibile delineare un quadro il più completo possibile della cultura di queste valli che, formatesi nella vita quotidiana, è divenuta oggi l'espressione di una genuina tradizione.

La Società Storica ha l'obiettivo, non soltanto di salvaguardare la conservazione di architetture religiose,

quali i numerosi campanili romanici sparsi nelle valli, di architetture locali, pitture, sculture e strumenti di uso domestico o religioso, ma anche di impedire che la polvere del tempo ricopra gli aspetti non trascurabili della cultura che ha caratterizzato per secoli la vita dei valligiani.

Per queste finalità gli studi raccolti nel volume sono documenti di indubbia efficacia che, dall'analisi dell'origine del patois locale che appartiene alla famiglia dei dialetti franco-provenzali, dallo studio delle vicende della famiglia d'Harcourt dominatrice per lungo tempo di questi luoghi e dalle indagini sulle condizioni di vita nei secoli scorsi e sulle caratteristiche delle costru-

zioni agricolo-pastorali, nonché sulla motivazione che hanno indotto alla costruzione della "Rociass" nei pressi di Balme- abitazione fortificata a metà strada tra la casaforte e il castello rupreste- giungono sino allo studio dell'attività mineraria dal 1500 ai nostri giorni, e alla ricerca delle manifestazioni di fede che hanno caratterizzato l'espressione religiosa.

Fra tutti sia consentito citare, anche se ogni Autore lo meriterebbe, il saggio di Gian Giorgio Massara inti-

tolato "Artisti dell'Ottocento nelle Valli di Lanzo", perché è la testimonianza delle opere compiute da numerosi artisti, quali la "Veduta della Torre Maggiore" in Lanzo dipinta nel 1826 da De Gubernatis, che appartiene alla scuola romantica; "La rocca di Sapay presso Viù", esposto nella Galleria d'Arte Moderna di Torino, dipinta da Francesco Gorun; i numerosi disegni di Clemente Rovere, e molti altri.

Il libro, cinquantunesima edizione della Società Stori-

ca, che compie quest'anno il cinquantesimo anniversario della sua fondazione, è un documento importante con numerose illustrazioni e la riproduzione di significativi documenti; presentato in veste in bella veste tipografica e completato dalla rassegna degli organi storici presenti nelle chiese delle Valli di Lanzo e della piana di Cirié.

E' un'opera che interessa ai cultori di storia, di economia agricolo-montana, di arte ed a tutti coloro che intendono approfondire la

conoscenza di queste tre belle vallate piemontesi. Gli interessati al volume si devono rivolgere alla Società Storica, presso la Biblioteca Civica e Archivio storico in Lanzo Torinese, via S.Giovanni Bosco, 1.

SOCIETA' STORICA
DELLE VALLI DI LANZO
MISCELLANEA DI STUDI
STORICI SULLE
VALLI DI LANZO

a cura di

Bruno Guglielmotto. Ravet
Lanzo Torinese, 1996

Dai viaggi tra i popoli una attenta analisi della conoscenza del nostro secolo

La persona come elemento centrale della società e punto di riferimento dei valori etici ed economici, fondati sulla libertà individuale i primi e sulla libertà di mercato i secondi, è il significativo messaggio di Renato Crotti, autore dei due libri intitolati "Il teorema della padrona di casa e della colf" ed "In attesa di un pullman".

Non sono due saggi densi di faticosa teoria, bensì due libri simpatici, coraggiosi ed efficaci.

I valori etici esprimono il significato ispiratore, quelli derivati sono economici, perché il concetto di libertà, come diritto individuale e come dovere della società verso ogni soggetto, è la premessa alle argomentazioni di critica alla filosofia e alle teorie economiche marxiste, nonché alle conseguenze nei Paesi che ne hanno subito le applicazioni pratiche.

Le due opere sono presentate in un unico volume e l'Autore nel preambolo "Tanto per cominciare" ne

spiega le ragioni: essendo esaurito da oltre tre anni il primo libro pubblicato ("In attesa di un pullman"), e sentendosi l'utilità di una ristampa, l'Autore ha ritenuto di raggiungere lo scopo pubblicando nello stesso volume il primo lavoro e il nuovo ("Il teorema della padrona di casa e della colf") perché i due testi si completano e la comprensione dell'uno è di ausilio alla comprensione dell'altro. Renato Crotti, illuminato e capace imprenditore di Carpi, ha fatto della libertà la crociata della sua vita, organizzando a proprie spese tavole rotonde ambulanti nei Paesi dell'Europa comunista, per dimostrare che l'economia di mercato, espressione del liberismo, è l'unica via per creare nuova ricchezza, e precisare che i campi di applicazione del concetto etico non rientrano nei canoni economici perché riguardano direttamente la condotta umana, per cui è unicamente l'uomo che deve cercare nel principio etico stesso le linee del proprio comportamento.

I due testi sembrano pubblicati in ordine inverso perché "In attesa di un pullman" che segue nel volume il "Teorema della padrona di casa e della colf" (il quale è

sostanzialmente un saggio di economia applicata) ha carattere autobiografico: narra le esperienze dell'Autore, i suoi numerosi viaggi nell'Europa dell'Est, gli incontri con numerosi personaggi italiani o stranieri della cultura, del giornalismo, o semplicemente persone comuni, e le relative conseguenti considerazioni critiche.

La sistemazione tipografica ha invece un ordine logico perché il saggio di economia applicata, che ha il pregio non indifferente della chiarezza concettuale, anche se cronologicamente è secondo rispetto alla "In attesa di un pullman", lo precede concettualmente, costituendo la piattaforma teorica per il migliore approfondimento dell'importanza storico-sociale di una vasta esperienza non limitata ai fattori individuali, ma coinvolgente l'evoluzione economico-politica italiana ed europea, vista dall'emiliana Carpi la prima, ma filtrate entrambe dal rapporto diretto con le angosce e le sofferenze inflitte alle persone da regimi crudeli e illiberali.

Sono interessanti e costituiscono dei riferimenti non trascurabili i giudizi su personaggi noti della società

italiana, come, per citarne alcuni, Giorgio Bocca e Indro Montanelli.

I due libri raccontano fatti, ma non è mai cronaca, è piuttosto storia o analisi sociale; esprimono critiche su teorie economiche ma sempre con riferimento alle conseguenze concrete e non per omaggio ad ideologie di qualunque tipo.

"In attesa di un pullman" è l'attesa di un compimento storico che interessa tutti ed "Il teorema della padrona di casa e della colf", come analisi della differenza degli effetti fra programmazione e pianificazione, è l'insegnamento della differenza fra responsabilità ed obbedienza, o della differenza tra libertà e soggezione, cioè, ed è quella socialmente fondamentale, tra cittadini e sudditi.

Il volume di Renato Crotti non può essere dimenticato, induce alla riflessione ed è tuttora, anche se il muro di Berlino è caduto, di particolare e interrogante attualità.

RENATO CROTTI
"IL TEOREMA DELLA
PADRONA DI CASA E
DELLA COLF -IN ATTESA
DI UN PULLMAN"

Due libri tra storia,
economia e politica
ed. Temi s.p.a. - Bologna -1996

IL NUOVO LEO CLUB "VALCERRINA"

Veramente soddisfatto, e a ragione, il Presidente del Lions Club "Valcerrina", Pietro Rigoni, per il modo come il Club ha potuto "chiudere" un ciclo ventennale, nella Festa degli Auguri del 21 dicembre scorso: tre nuovi soci ammessi e soprattutto la Charter al Club Leo dal Club patrocinato.

La serata è stata naturalmente caratterizzata dall'impegno e l'entusiasmo di ventidue ragazzi e ragazze, tutti dei dintorni, cittadine della Valle e del Monferrato. Ragazzi dal largo sorriso, dal viso chiaro e con occhi trasparenti, immagine di una intelligenza e di una volontà. Hanno firmato il



I baldi Leo e le belle Leo del Valcerrina hanno appena ricevuto la Charter

documento della loro Charter, simbolo di adesione al programma lionistico.

Si faranno onore, terranno fede alla firma ed assimileranno progressivamente non solo il Codice d'Onore, ma gli Scopi dell'Associazione di cui sono entrati a far parte. Il "Valcerrina" ha sempre avuto un occhio di riguardo per i giovani; borse di studio per incoraggiarli e service a loro favore, in venti anni, si sono susseguiti con regolarità. Ora scommette su di loro e ne coinvolge un gruppo per il momento ristretto, ma certamente con obiettivi di grande apertura.

L'ultimo Forum europeo, a Deauville, ha dato ai Lions europei una linea chiara: "E' nei giovani il futuro del lionismo europeo".

Il clima natalizio ha avuto molta influenza sulla cerimonia anche se in contrasto con l'austerità del cerimoniale: inni, silenzio generale, abbigliamento ad hoc per un avvenimento straordinario.

I neo-Leo anch'essi elegantissimi ed inizialmente tesi di fronte ad un pubblico i cui sguardi erano tutti puntati su di loro. San Candido di Murisengo ha assistito ad una serata veramente straordinaria.

A confermare la fiducia di tutto il Distretto è intervenuto il Governatore Mussini, circondato da uno staff d'eccezione: il PDG Maurizio Casali, il Cerimoniere distrettuale Piero Alberto Manuelli, il PC Vito Drago e il DZ Giuseppino Coppo, il Past Presidente del "Valcerrina" Morvan Foglizzo, lo Chairman distrettuale Leo Mauro Tranquilli e la Presidente Distrettuale Leo Federica Zammarchi.

Gli interventi di Enrico Mussini e Pietro Rigoni, due veterani del lionismo, sono stati determinanti: la loro fiducia nei giovani è stata espressa con accenti convinti e convincenti.

A giudicare dai visi attenti il messaggio è stato recepito.

Esprimiamo ai ventidue Leo del "Valcerrina" tutta la nostra soddisfazione.

I Leo Club si moltiplicano, ma c'è ancora ampio spazio da coprire con l'entusiasmo di giovani dabbene. Se l'assetto sociale, economico e politico del nostro Paese a volte ci delude, ci rincuora la volontà di far bene dei nostri ragazzi.

Dobbiamo ben sapere a chi passare il testimone: il "Valcerrina" ha provveduto e si affaccia già il "Genova San Giorgio"!

t.i.

Dal Distretto Leo 108 a2

UN PROGETTO PER L'INFANZIA

Per l'anno in corso tutto il Distretto Leo si è proposto di aiutare cinque Istituti di accoglienza dei minori che hanno bisogno di aiuto, non ricevendo sovvenzioni dallo Stato.

Essi coprono tutto il territorio del Distretto, dall'Ist. dei bambini del Sacro Cuore di Genova-Carignano, al S.Caterina da Siena di Genova-Prà, alla Casa della Divina Provvidenza di Lavagna, per finire con l'Ist.S.Giuseppe

di Ovada e il Piccolo Cottolegno di Tortona.

Tutti i Club Leo si sono attivati per la raccolta sia di fondi sia di materiale utile, coinvolgendo anche i Lions Club e gli operatori economici del territorio.

Tra le varie attività utili allo scopo sono da segnalare l'organizzazione di un treno per visitare il Presepe di Manarola, le vendite di Stelle di Natale, la prestazione come "personale di sala" dei Leo ai meeting Lions, ecc.

LA CHARTER AL LEO CLUB "TORINO STUPINIGI"

La Festa degli auguri del 21 dicembre scorso, a Villa Sassi, del "Torino Stupinigi" ha avuto una impronta esclusivamente lionistica contrassegnata da due cerimonie: l'ingresso di un nuovo socio e la consegna della Charter al Leo Club sponsorizzato dal Club stesso.

La sponsorizzazione di un Club Leo riveste, nella vita di un Club, una grande importanza: è un service teso ad avvicinare i giovani all'Associazione, preparando i Lions del futuro.

Il Leo Club "Torino Stupinigi" è nato sotto i migliori auspici, con 10 ragazze e 10 ragazzi tra i 18 e i 25 anni, molti dei quali figli di Lions, e tutti perfettamente amalgamati da precedenti serate passate assieme.

La cerimonia, alla presenza del Governatore Bartolomeo Lingua, accompagnato dalla gentile Signora, ha avuto uno svolgimento perfetto, sotto l'attenta regia del Cerimoniere Maccagno e il Gonfalone dei Leo si è srotolato



Foto ricordo dei neo Leo del Torino Stupinigi

puntualmente. Sono seguiti i discorsi del Presidente Caresio, del neo Presidente Leo Andrea Voltolini, del Pre-

sidente distrettuale Leo Andrea Nicola, del Leo Advisor Paolo Berruti e infine del Governatore Lingua.



L'ATTIVITA' DEL LEO CLUB "ARENZANO"

Il Club ha versato un contributo economico in favore dei malati dell'ex ospedale psichiatrico di Sciarborasca, con cui si è provveduto ad acquistare delle carrozzelle.

Particolare interesse si è concentrato sulla necessità di far conoscere i Leo e i Lions nelle scuole: un programma di intervento è stato messo a punto.

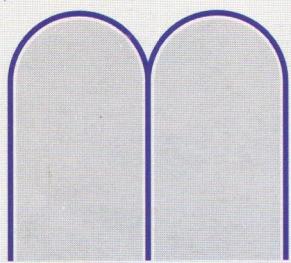
Infine si è deciso di intervenire a favore della Comunità di S.Egidio, senza dimenticare le attività di rito: vendita delle stelle di Natale e festa in onore dei bambini del Gaslini di Genova.

L'ATTIVITA' DEL LEO CLUB "TORINO"

Grande impegno hanno messo tutti i soci per la riuscita del service "Albero di Natale" dedicato alla raccolta fondi a favore della Croce Rossa Internazionale.

Contemporaneamente durante tutto il mese di dicembre, girando la città con camioncini messi a disposizione da alcuni soci, sono state raccolte coperte, abiti usati, giocattoli, libri, riviste da donare ad un Parroco della cintura di Torino.

Non è Mancata la festa degli auguri in discoteca ma neppure è mancato il desiderio di "servire": una congrua offerta è stata inviata al Libro Parlato di Verbania.



BELLATO

A R R E D A M E N T I

B&B
ITALIA

Dada

minotti italia & c.

Poliformi

Molteni & C

zanotta

flou

INSA

Artemide

Boffi

FLUXFORM



ABITARE CON PERSONALITÀ

SEDE E ESPOSIZIONE S.S. 25 Moncenisio n° 43 - 10090 Rosta (To) - Tel. 011/956.77.73 - 956.77.94 - 956.78.52 - Fax 011/956.78.42
SHOW ROOM TORINO: C.so Vittorio Emanuele II, 25 - 10125 Torino - Tel. 011/650.67.00 r.a. - Fax 011/669.01.72